



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA di FOGGIA



COMUNE di TROIA

Proponente

e2i energie speciali Srl

Via Dante n°15 - 20121 MILANO

Progettazione
e Coordinamento
VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY
& URBAN PLANNING
Via delli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324
mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org
Studio Ambientali
e Paesaggistico**Arch. Antonio Demaio**Via N. delli Carri, 48 - 71121 Foggia (FG)
Tel. 0881.756251 | Fax 1784412324
E-Mail: sit.vega@gmail.comStudio
Acustico**Arch. Marianna Denora**Via Savona, 3 - 70022 Altamura (BA)
Tel. Fax 080 3147468
E-Mail: info@studioprogettazioneacustica.itStudio Incidenza Ambientale
Flora fauna ed ecosistema**Dott. Forestale Luigi Lupo**Corso Roma, 110 - 71121 Foggia
E-Mail: luigilupo@libero.itStudio
Geologico e Idraulico**Studio di Geologia Tecnica & Ambientale
Dott.sa Geol. Giovanna Amedei**Via Pietro Nenni, 4 - 71012 Rodi Garganico (Fg)
Tel./Fax 0884.965793 | Cell. 347.6262259
E-Mail: giovannaamedei@tiscali.itStudio
Archeologico**Dott. Vincenzo Ficco**Tel. 0881.750334
E-Mail: info@archeologicasrl.comStudio
Agronomico**Dott. Agr. Emiddio Ursitti**Tel. 339.5239845
E-Mail: emidioursitti@libero.it

Opera

Impianto Eolico composto da n.10 aerogeneratori da 4,2 MW per una potenza complessiva di 42 MW nel Comune di Troia (FG) alla Località "Montalvino - Cancarro"

Oggetto

Folder:
8HW7PE8_IntegrazioniVIA.zipNome Elaborato:
IntVIA_01_8HW7PE8_ControdeduzioniOsservazioni.pdfDescrizione Elaborato:
Controdeduzioni e osservazioni

01

Gennaio 2020

Integrazione VIA + AU

Vega

Arch. A. Demaio

e2i Srl

00

Luglio 2019

Emissione per progetto definitivo

Vega

Arch. A. Demaio

e2i Srl

Rev.

Data

Oggetto della revisione

Elaborazione

Verifica

Approvazione

Scala: Fs

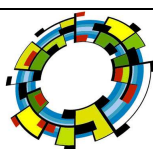
Formato:

Codice Pratica

8HW7PE8

Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

1 INTRODUZIONE	2
2 RISCONTRO E DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAL COMUNE DI TROIA IL 22/11/2019.....	4
3 RISCONTRO, DEDUZIONI ED INTEGRAZIONI AL PARERE RILASCIATO DALL’AUTORITA’ DI BACINO DISTRETTUALE DELL’APPENINO MERIDIONALE SEDE PUGLIA PROT. 13237 DEL 15/11/2019	22
4 RISCONTRO E DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DALL’ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO” DI TROIA IL 22/11/2019	23
5 RISCONTRO E DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DALL’ASSOCIAZIONE “ITALIA NOSTRA” IL 29/10/2019.....	31
6 RISCONTRO E DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DA Renvico Italy S.r.l. IL 19/11/2019.....	41
7 RISCONTRO E DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DA Eolo 3W Sicilia S.r.l. IL 21/11/2019	43
8 RISCONTRO E DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAL SIG. DONATO LORENZO TILLI IL 18/11/2019.....	45



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

1 INTRODUZIONE

In data 12/12/2019 il “Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” (di seguito anche MATTM) con nota prot. ha trasmesso formale richiesta di integrazioni relativamente al progetto dell’impianto eolico in argomento da realizzarsi in località “Montalvino - Cancarro” del Comune di Troia (FG); completo di opere connesse ubicate subito a ridosso degli aerogeneratori in progetto nello stesso Comune di Troia (FG).

Il punto 1 di tale richiesta così recita: “(...) *Fornire le opportune controdeduzioni ad eventuali osservazioni pervenute*”.

Nello specifico, le osservazioni pervenute, quindi, pubblicate sull’apposita sezione telematica dedicata alle osservazioni al pubblico ex D.Lgs. 104/2017 del sito internet del MATTM per il progetto sono state:

1. *Osservazioni del Comune di Troia del 22/11/2019;*
2. *Osservazioni dell’Ente AdB Distrettuale dell’Appennino Meridionale – Sede Puglia del 15/11/2019;*
3. *Osservazioni dell’Associazione “Salute e Territorio” di Troia del 22/11/2019;*
4. *Osservazioni dell’Associazione Italia Nostra – Sezione di Troia del 29/10/2019.*
5. *Osservazioni di Società Renvico Italy Srl del 19/11/2019;*
6. *Osservazioni di Società Eolo 3W Sicilia del 21/11/2019;*
7. *Osservazioni del Sig. Donato Lorenzo Tilli del 18/11/2019;*

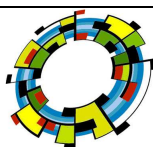
Nel seguito del presente elaborato si darà specifico riscontro alle criticità sollevate dagli osservanti di cui sopra. Cionondimeno valgono talune considerazioni di carattere generale dalle quali non sarebbe corretto prescindere e che, invece debbono fare da prologo a tutte le valutazioni puntuali che seguiranno.

Tutte le opere di progetto sono compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriali (anche regionali) e con le norme di settore (tutte), quali le Linee Guida Nazionali, il Regolamento Regionale n. 24/2010 (di recepimento delle Linee Guida Nazionali), il PPTR (Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia), la pianificazione Comunale, le NTA dell’AdB Puglia, le norme relative all’impatto acustico e all’impatto elettromagnetico.

Nessun aerogeneratore è ubicato in posizione interferente con vincoli ostativi di alcun genere, con le aree protette e con quelle dichiarate inidonee all’installazione di impianti eolici. Nessun aerogeneratore è posizionato su beni e vincoli paesaggistici (BP) o su ulteriori contesti paesaggistici (UCP) come identificati dal PPTR. Inoltre, l’impianto eolico, a differenza dei tradizionali impianti di produzione di energia, ha una vita utile limitata nel tempo ed un’ingegneria semplice, pertanto a fine esercizio è completamente assicurato il ripristino della condizione “ante operam” ed il totale recupero ambientale e paesaggistico dei luoghi.

Il progetto non interessa aree che il Piano di Tutela delle Acque sottopone a regimi di tutela. Il progetto è compatibile con i caratteri geomorfologici ed idraulici delle aree interessate.

La minima distanza dai punti di produzione dalla SE di collegamento fa sì che la lunghezza del cavidotto risulti esigua e le eventuali interferenze (intersezioni e parallelismi) tendenti a zero.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

Come infrastrutture che hanno uno sviluppo lineare, i cavidotti interrati di collegamento alla RTN nel loro tracciato intercettano potenzialmente vincoli di diversa natura. Tuttavia, avendo pensato il progetto con lo scopo – tra le altre cose – di minimizzare tale sviluppo e progettando il cavidotto quanto più possibile in sovrapposizione a quello della viabilità ordinaria o interpoderale esistente, si è riusciti a limitare il problema delle interferenze. A questo si aggiunge che il cavidotto interrato non produce modifiche morfologiche né alterazione dell’aspetto esteriore dei luoghi e, fatto determinante, le interferenze con i vincoli risultano sempre compatibili con le norme di tutela specifiche e in particolare con le previsioni del PPTR.

ALLEGATI:

8HW7PE8_FotosimulazioniPuntiPercettivi;

8HW7PE8_RelazioneGeologica;

8HW7PE8_RelazioneGeotecnica;

8HW7PE8_RelazioneIdraulica;

Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

2 RISCONTRO E DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAL COMUNE DI TROIA IL 22/11/2019

In data 19/06/2019 per il progetto di che trattasi è stata presentata formale richiesta di Autorizzazione Unica ex. art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e D.G.R. 3029/2010 tramite procedura telematica regionale perfezionata su “Sistema Puglia”.

In data 10/09/2019 con prot. DVA/22873 la proposta progettuale è stata depositata presso il MATTM per lo svolgimento della procedura di VIA ministeriale prevista dal D.Lgs. 104/2017. Con riferimento a quest’ultimo procedimento il Comune di Troia in data 22/11/2019 ha presentato le proprie osservazioni stabilendo una valutazione non favorevole del progetto, a meno di una proposta risolutiva delle criticità fatte rilevare principalmente in seno alle dimensioni degli aerogeneratori previsti.

A tali osservazioni E2i ha dato formale riscontro mezzo PEC in data 19/02/2020 trasmettendo nota controdeduttiva, i cui contenuti sono riproposti qui appresso per comodità di lettura, e l’elaborato grafico denominato 8HW7PE8_FotosimulazioniPuntiPercettivi, mostrando la propria piena disponibilità al superamento delle problematiche emerse.

IL PROGETTO:

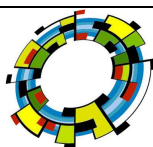
Il parco eolico in progetto prevede l’installazione di n. 10 aerogeneratori di grande taglia aventi ciascuno la capacità di 4,2 MW. L’idea progettuale prevede due fronti principali di installazione che dividono le turbine in altrettanti gruppi: n. 5 da realizzarsi in località “Cancarro” e n. 5 da realizzarsi in località “Montalvino”. Tramite un cavidotto interrato di collegamento in MT si prevede di collegare separatamente i due blocchi al punto di connessione che ricade baricentrico rispetto a tutto il parco eolico.

IL SITO:

fatto salvo il vincolo idrogeologico di cui al punto 6.1.2. degli ulteriori contesti paesaggistici afferenti al PPTR per il quale si attende lo svincolo da parte Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia, l’area non risulta sottoposta a vincoli diretti. Di contro appare evidente la vocazione della stessa allo sfruttamento della risorsa eolica (vedasi elab. 8HW7PE8_ARCH_DOC_C07_RelazioneAnemologica) che, nel caso del progetto di specie, verrebbe massimizzata in termini di produzione stante l’estrema efficienza del progetto in termini di raccoglimento dello stesso in prossimità alla SE di collegamento alla RTN.

PARAMETRI TECNICI SALIENTI:

- Lunghezza del cavidotto MT di collegamento dal blocco “Cancarro” alla SE: ca 3 km;
- Lunghezza del cavidotto MT di collegamento dal blocco “Montalvino” alla SE: ca 3 km;
- Modello WTG del tipo Vestas V150 (D=150 mt; hh=105);
- Produzione in ore equivalenti previste: ca 3000.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

- Superficie territoriale occupata (piazzole+plinti) dall'impianto: 1,8 ha

COMUNE:

Visto il D.M. 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le linee guida in allegato entrate in vigore nel decimoquinto giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Visto l'Allegato - Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi: Allegato 4 (punti 14.9, 16.3 e 16.5) - “Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio”, ed in particolare il punto 3) “Impatto visivo ed impatto sui beni culturali e sul paesaggio:

- 3.1 Analisi dell'inserimento nel paesaggio “L'analisi dell'interferenza visiva passa inoltre per i seguenti punti: a).....; b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture”;

- 3.2 Misure di mitigazione ed in particolare la lettera e) “si dovrà esaminare l'effetto visivo provocato da un'alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti; tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore”.

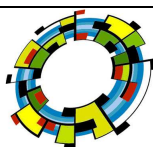
E2i:

le Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/9/2010 (di seguito anche LGN) rappresentano uno strumento finalizzato alla promozione delle energie rinnovabili nel nostro paese. I criteri che riepiloga nei vari allegati non sono altro che indicazioni di buona progettazione utili a far coesistere massimizzazione della produzione di energia elettrica verde e corretto inserimento nel paesaggio.

Nel caso specifico, il riferimento al punto 3) dell'allegato 4, trova ampia analisi nel progetto. Infatti, l'elaborato denominato “8HW7PE8_SIA_DOC_H02_Relazione impatto visivo e paesaggistico”, nell'evidenziare l'approccio metodologico richiesto dalle LGN, censisce tutti i ricettori paesaggisticamente sensibili in un areale calcolato come 50 volte l'altezza massima degli elementi verticali in progetto (Tabella 1: Beni Architettonici buffer 50 volte h. totale).

Successivamente, al fine di individuare i valori paesaggistici da attribuire ai beni architettonici censiti dal PPTR nel buffer di 50 volte l'altezza degli aerogeneratori (9 Km), si è tenuto conto della correlazione degli stessi con l'area d'impianto e con l'ambiente limitrofo; determinando l'impatto visivo reale. I criteri di valutazione che portano all'attribuzione sintetica del valore paesaggistico del bene in relazione alle caratteristiche peculiari per cui sono stati classificati dal PPTR come “Beni della stratificazione storica”, sono stati:

- a) **Integrità storica:** conservazione dell'impronta catastale del 1901;
- b) **Compatibilità di destinazione d'uso:** verifica sulla destinazione d'uso reale attuale;
- c) **Stato di conservazione morfotipo:** conservazione struttura architettonica originale;



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

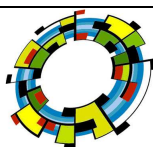
d) Tipicità architettonica: viene esaminata la tipicità architettonica rispetto al contesto di riferimento;

e) Criticità panoramiche: si analizza la posizione plano-altimetrica del bene architettonico in relazione alle possibili interferenze visive dell’impianto eolico rispetto alla peculiarità e panoramicità del ben stesso.

Sulla base dei valori paesaggistici ottenuti, nonché sulla base del reale stato di conservazione ed accessibilità dei beni per una possibile fruizione e valorizzazione degli stessi, tramite sopralluoghi di dettaglio ed indagini fotografiche specifiche, si è giunti a selezionare e ad eleggere solo quei beni che presentano un valore paesaggistico realmente importante ovvero tutti quei beni che potrebbero essere recuperati in un’ottica di valorizzazione economica diversa da quella agricola, eliminando tutti i beni scomparsi, in grave stato di conservazione, ruderi e beni inaccessibili a causa di frane e smottamenti (Tabella 2: Beni e luoghi architettonici meritevoli).

Questa la motivazione alla base della numerosità derivata sui beni architettonici ritenuti sensibili e, quindi da attenzionare. Cionondimeno a titolo integrativo si sono predisposte delle schede di visuale panoramica che, indipendentemente dall’analisi del bene di cui agli indicatori precedentemente menzionati, rappresenta la realtà dei fatti e la percezione che l’opera avrebbe rispetto a tutti gli immobili individuabili nel buffer dei 9 km. (vedi allegato: 8HW7PE8_Fotosimulazioni da punti percettivi)

Con riferimento alle misure di mitigazione di cui al punto 3.2, lettera e) dell’allegato 4 alle LNG, ossia l’impatto cumulativo generato dall’alta densità di aerogeneratori rispetto a punti di vista e/o belvedere, si sottolinea come siano stati redatti documenti ad hoc che consentono di valutare l’incidenza dei nuovi inserimenti rispetto all’esistente (8HW7PE8_Fotosimulazioni da punti percettivi). L’impatto visivo cumulativo è, per definizione, una funzione somma degli impatti visivi che esiste se e soltanto se gli elementi interferenti risultano visibili contemporaneamente dallo stesso punto di vista. La relazione denominata “8HW7PE8_SIA_DOC_H03_Valutazione degli impatti cumulativi” analizza compiutamente la sovrapposizione di effetti potenzialmente negativi sia nel caso eolico che in quello fotovoltaico sancendo in maniera empirica come la maggior parte delle aree interessate dall’effetto di visibilità cumulata risultino inalterate. In altri termini la visibilità dell’impianto proposto da un lato non occupa ulteriori aree non visibili dalle precedenti simulazioni e, dall’altro contribuisce in maniera davvero irrisoria ad incrementare lo status visivo delle aree visibili per effetto di quanto già in esercizio ed autorizzato. A tal proposito l’elaborato grafico denominato “8HW7PE8_SIA_TAV_I03_Visuali panoramiche” – che in formato PDF è stato prodotto per risultare in HD – evidenzia chiaramente come l’impatto sullo stato di fatto paesaggistico sia fortemente trascurabile rispetto al beneficio collettivo/energetico scaturente dalla realizzazione dell’opera. Infatti, a fronte di un impatto cumulativo che non ha incidenza né su aree vergini né su visuali già caratterizzate da WTGs in esercizio (e/o autorizzate) si registrerebbe un apporto produttivo sul mix energetico del paese capace di coprire interamente il fabbisogno elettrico annuo di almeno 45.000 famiglie evitando l’emissione di più di 40.000 ton CO2 equivalenti.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

COMUNE:

Visto lo Schema di Piano Operativo Integrato n. 8 “Energia” Art. IV.3, c.1 delle norme del PTCP - Allegato 5 - Linee Guida per la valutazione paesaggistica degli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile nella provincia di Foggia, alla parte III “Le decisioni strategiche della Provincia di Foggia”, paragrafo “Impianti eolici di grossa e media taglia”, nel quale si riporta “Nelle aree definite idonee all’installazione di nuovi impianti secondo le indicazioni regionali esposte nel precedente Cap. I (e dunque al di fuori degli ambiti vincolati e di quelli dettagliati dal Regolamento Regionale n°24) la Provincia di Foggia ritiene fondamentale dettare un ulteriore criterio di esclusione della possibilità di nuove installazioni, dettato dalla verifica degli ingenti effetti cumulativi (effetto selva), generati dalla concentrazione e dalla covisibilità di più impianti già realizzati e potenziali: le aree già interessate da parchi eolici sono da considerarsi non idonee a nuove installazioni, con un ampliamento delle stesse.

La distanza idonea tra un parco eolico e l’altro è da determinarsi in base a studi di intervisibilità effettuati dal proponente che dovrà perciò essere a conoscenza degli impianti già installati e previsti. Tale distanza può aumentare in relazione all’altezza delle torri eoliche e dunque alla loro visibilità; d’altro canto può essere annullata nel caso in cui le caratteristiche geomorfologiche del paesaggio siano tali da non consentire la visibilità contemporanea di più impianti o nel caso in cui un nuovo impianto si ponga in continuità con quella preesistente lungo una linea di forza propria del paesaggio”.

Vista l’adozione del Piano di Adeguamento del PUG del Comune di Troia al PPTR Regione Puglia con Delibera di Consiglio Comunale n. 06 del 07 marzo 2019 avente ad oggetto “Adeguamento del vigente PUG (Piano Urbanistico Generale) al PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) - Proposta di adeguamento ai sensi del comma 3 dell’art.97 delle NTA del PPTR e di Adozione ai sensi del comma 4 dell’art. 11 della Legge Regionale 27 Luglio 2001 n. 20”, dove il Comune a seguito della “*ricognizione delle componenti dei valori percettivi*” di cui all’art. 87 c.1 e individuando soprattutto le strade di interesse paesaggistico-ambientale, le strade e i luoghi panoramici ene ha definito gli strumenti per la loro tutela e fruizione con l’art. **Art. 56 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi**

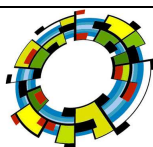
1. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all’art. 53, commi 1), 2), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 2).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all’art. 60, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d’uso di cui agli art. 11 e 12 e in particolare quelli che comportano:

a1) la privatizzazione dei punti di vista “belvedere” accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o strade paesaggistiche;

a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche.

a3) ***ogni altro intervento che comprometta l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all’art. 55.***



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 31/10/2018, avente ad oggetto “Richiesta di adozione delibera di Giunta Regionale per la individuazione delle aree non idonee all’installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 kW e dichiarazione del Comune di Troia, quale comune saturo”

Vista la presenza, nel raggio di $5d = 750,00$ m (dove d = diametro aerogeneratore di progetto), di altri impianti di fonti rinnovabili (eolico e/o fotovoltaico) presenti nell’area interessata dalla realizzazione del parco e nello specifico:

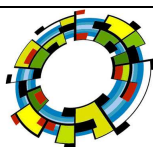
Coordinate aerogeneratori (UMT/WGS84 - Fuso 33)					
ID.WTG	EST	NORD	FO.	P.LLA	REPLICA ALLE INTERFERENZE INDIVIDUATE
1	520457,565	4574742,902	8	417	Il progetto di Troia Cancarro della società Renvico Italy Srl ha ottenuto provvedimento provinciale di VIA NEGATIVA in data 16/11/2018
2	520794,878	4574900,963	8	36	Il progetto di Troia Cancarro della società Renvico Italy Srl ha ottenuto provvedimento provinciale di VIA NEGATIVA in data 16/11/2018
3	521238,244	4575092,548	8	28	Il progetto di Troia Cancarro della società Renvico Italy Srl ha ottenuto provvedimento provinciale di VIA NEGATIVA in data 16/11/2018. La pratica di VIA presso la Provincia di Foggia Cod. pratica:2019/00069/VIA afferente la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “Dalia” è cronologicamente successiva rispetto alla richiesta di VIA ed AU del progetto E2i
4	521716,442	4575320,150	8	32	Il progetto di Troia Cancarro della società Renvico Italy Srl ha ottenuto provvedimento provinciale di VIA NEGATIVA in data 16/11/2018. La pratica di VIA presso la Provincia di Foggia Cod. pratica:2019/00069/VIA afferente la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “Dalia” è cronologicamente successiva rispetto alla richiesta di VIA ed AU del progetto E2i
5	522097,160	4575291,701	8	158	Il progetto di Troia Cancarro della società Renvico Italy Srl ha ottenuto provvedimento provinciale di VIA

Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

					NEGATIVA in data 16/11/2018 Autorizzazione Unica da 20 MW D.D. n. 6 del 30/012014 intestata a EOLO 3W SICILIA è decaduta per decadenza della proroga VIA in data 10/11/2019. La pratica di VIA presso la Provincia di Foggia Cod. pratica:2019/00069/VIA afferente alla realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “Dalia” è cronologicamente successiva rispetto alla richiesta di VIA ed AU del progetto E2i
6	523352,959	4577789,430	7	413	
7	522984,004	4577624,431	7	412	WTG 7 si troverebbe ad una distanza di: - circa 660 mt con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 500 KW, prot. com. n. 536 del 09.01.2019. Foglio 7 p.lla 337
8	522744,284	4577902,290	7	517	WTG 8 si troverebbe ad una distanza di: - circa 310 mt con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 500 KW, prot. com. n. 536 del 09.01.2019. Foglio 7 p.lla 337
9	523168,169	4578394,381	7	349	WTG 9 si troverebbe ad una distanza di: - circa 690 mt con con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 500 KW, prot. com. n. 536 del 09.01.2019. Foglio 7 p.lla 337
10	523426,514	4578648,424	7	375	

E2I:

Il Piano Operativo Integrato n. 8 “Energia” richiamato dall’Ente comunale non è ancora giuridicamente operativo in quanto ai sensi dell’”Art. IV.3 - Procedura di formazione dei POI” il Presidente della Provincia avrebbe dovuto convocare una conferenza alla quale invitare gli altri enti interessati, al fine di acquisire l’assenso sullo studio di fattibilità o sul documento di cui al precedente comma e per discuterne congiuntamente, precisando le modalità di redazione del piano e le forme di consultazione e partecipazione dei soggetti interessati funzionali all’approvazione da parte del Presidente della Giunta provinciale. Dal punto di vista procedimentale i POI vengono recepiti negli strumenti urbanistici comunali dei comuni interessati mediante le procedure ordinarie e solo dopo l’approvazione dei PUG risultano attuati, ovvero è nell’ambito dell’approvazione dei PUG che trovano efficacia le direttive e gli indirizzi del PTCP e dei relativi POI. Nel Comune di Troia l’approvazione del PUG (DGR 1003 del 12/07/2006) è avvenuta antecedentemente a quella del PTCP datata l’11/06/2009 rendendo di fatto sfalsata la procedura di recepimento. Pertanto, le



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

linee guida sulle nuove aree non idonee citate dal Comune come presenti nel PTCP ad oggi non risultano legalmente applicabili per il procedimento di VIA in esame in attesa della redazione del POI e conseguente revisione del PUG.

In merito all’adozione del Piano di Adeguamento del PUG del Comune di Troia al PPTR Regione Puglia avvenuto con Delibera di Consiglio Comunale n. 06 del 07 marzo 2019 dove il Comune a seguito della “ricognizione delle componenti dei valori percettivi” di cui all’art. 87 c.1 ha individuando, quali componenti dei valori percettivi, le strade di interesse paesaggistico-ambientale e le strade panoramiche, sono state effettuate delle fotosimulazioni (vedi allegato: 8HW7PE8_Fotosimulazioni da punti percettivi) da punti di vista “belvedere” accessibili sia lungo le strade panoramiche che da luoghi pubblici, in particolare da:

- Punti di vista lungo il primo tratto di strada panoramica che collega Troia ad Ascoli Satriano (SS160)
- Belvedere della Villa Comunale
- Punto di vista lungo il bordo esterno della torre piezometrica dell’acquedotto pugliese.

Da queste fotosimulazioni si evince che l’impianto non risulterebbe visibile nella totalità degli aerogeneratori proposti. Infatti, nella scheda 61a in una simulazione visione dinamica lungo la strada sarebbe possibile vedere solo i 5 aerogeneratori della parte di impianto in località Cancarro. Nella scheda N. 56 relativa alla fotosimulazione dalla villa comunale, l’impianto non sarebbe visibile nella sua totalità sia per la presenza di alberature cospicue che per questioni di posizione dell’impianto rispetto alla visuale del belvedere.

Infine, dal punto di vista posto lungo il bordo esterno della torre piezometrica dell’acquedotto pugliese, l’impianto eolico non risulterebbe mai percepibile nella sua interezza per effetto della “massima ampiezza visiva dell’occhio umano” (pari a 60°). Dalle fotosimulazioni relative alla scheda n. 58 si evince che gli aerogeneratori percepibili sarebbero fino ad un massimo di 5 per singola veduta realizzata.

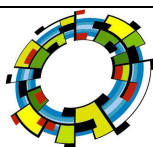
COMUNE:

1. Come previsto dal D.M. 10 settembre 2010, nel progetto non vi è una “descrizione, rispetto ai punti di vista di cui alle lettere a) e b) (ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore - in questo progetto tale distanza equivale a 9 km, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture), dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:

- ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari;
- alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.

Tale descrizione rappresentata nell’elaborato 8HW7PE8_SIA_TAV_I03 “Visuali panoramiche”, seppur accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, attraverso lo strumento del rendering fotografico ante e post operam, non rispetta a pieno i requisiti richiesti consistenti nell’essere realizzati:

- su immagini reali **ad alta definizione**;
- in riferimento a **punti di vista significativi**, quali belvedere del centro abitato;



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

- su immagini realizzate in **piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc.)**;
- in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D.Lgs. n. 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico;
- attraverso sezioni-skyline sul territorio interessato, del rapporto tra l’ingombro dell’impianto e le altre emergenze presenti anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva sia dal basso che dall’alto, con particolare attenzione allorché tale interferenza riguardi le preesistenze che qualificano e caratterizzano il contesto paesaggistico di appartenenza.

Il progetto con l’elaborato grafico 8HW7PE8_SIA_TAV_F07_Analisi_PPTR, bene evidenzia del resto come le aree in progetto siano attraversate da **Strade a valenza paesaggistica**, dalle quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come stabilito all’art. 85 comma 1 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale (PPTR) della Regione Puglia Piano approvato in via definitiva con D.G.R. n° 176 del 16/02/2015.

Nella progettazione in oggetto, l’inserimento proposto di 10 aerogeneratori con diametro del rotore pari 150 m, e altezza mozzo pari a 105 m, per un’altezza massima al top (punta della pala) pari a 180 m, sommato a quanto fin’ora già costruito e/o autorizzato, non asseconda affatto le geometrie consuete del territorio; lo stesso appare come elemento dominante sulla forma del paesaggio e quindi non risulterebbe accettabile da un punto di vista percettivo.

La fotosimulazione rappresentata nell’elaborato 8HW7PE8_SIA_TAV_I03_Visuali panoramiche”, ne è la dimostrazione, dove seppur la bassa risoluzione della stessa non rende bene l’effetto reale, è evidente come l’intervento proposto domini nettamente sul panorama.

E2I:

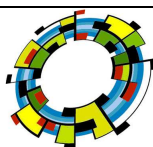
come già evidenziato in precedenza l’elaborato denominato “8HW7PE8_SIA_DOC_H02_Relazione impatto visivo e paesaggistico”, censisce tutti i ricettori paesaggisticamente sensibili in un areale calcolato come 50 volte l’altezza massima degli elementi verticali in progetto (Tabella 1: Beni Architettonici buffer 50 volte h. totale).

Successivamente, al fine di individuare i valori paesaggistici da attribuire ai beni architettonici censiti dal PPTR nel buffer di 50 volte l’altezza degli aerogeneratori (9 Km), si è tenuto conto della correlazione degli stessi con l’area d’impianto e con l’ambiente limitrofo; determinando l’impatto visivo reale. Quindi i *punti di vista prioritari dai quali valutare l’ingombro dei con visuali*.

Dal punto di vista delle rappresentate *alterazioni del valore panoramico del sito oggetto dell’installazione* ci si riferisce nuovamente al già citato elaborato

“8HW7PE8_SIA_TAV_I03_Visuali panoramiche” precisando fermamente che:

- Le immagini di fotorendering sono state realizzate ad **alta definizione** come testimonia la risoluzione dell’elaborato in formato elettronico pdf;
- Con riferimento ai **punti di vista significativi** quali belvedere del centro abitato si precisa che proprio la prima simulazione delle visuali panoramiche rappresenta uno scatto da una posizione del Comune di Troia che consentisse di mettere a nudo la massima esposizione del parco eolico. Si sottolinea, tuttavia, che il punto di presa in questo caso è stato scelto escludendo i punti panoramici dai quali non sarebbe stato possibile visualizzare l’impianto;
- Tutte le immagini sono state realizzate in **piena visibilità** ed in condizioni di cielo sereno;



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

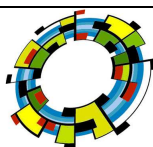
- l’elaborato denominato “8HW7PE8_SIA_DOC_H02_Relazione impatto visivo e paesaggistico”, censisce tutti i ricettori paesaggisticamente sensibili in un areale calcolato come 50 volte l’altezza massima degli elementi verticali in progetto (Tabella 1: Beni Architettonici buffer 50 volte h. totale);

la strada a valenza paesaggistica cui si riferisce è quella in realtà denominata negli elaborati come “Tratturello Foggia-Camporeale” nel tratto interposto tra i due blocchi di impianto in progetto. Dalle fotosimulazioni già presenti nella documentazione progettuale e con il nuovo elaborato denominato “8HW7PE8_Fotosimulazioni da punti percettivi” allegato alla presente si evince che già oggi fisicamente non è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico a causa della presenza della Stazione Elettrica AT di Terna, dell’impianto fotovoltaico in esercizio, stazioni elettriche di utenza, elettrodotti AT. Pertanto, lo stato di fatto risultando tutt’altro che vergine, rende del tutto ininfluente l’inserimento della proposta progettuale nel contesto.

L’assioma rispetto al quale le grandi dimensioni degli aerogeneratori in progetto non assecondino affatto le geometrie consuete del territorio tanto da apparire come elemento dominante sulla forma del paesaggio, appare palesemente censurato dall’attenta analisi proprio dell’elaborato “8HW7PE8_SIA_TAV_I03 Visuali panoramiche” già più volte citato. La fotosimulazione mostra chiaramente quanto non sia veritiera l’affermazione rispetto alla quale l’intervento proposto domini nettamente sul panorama. Prova ne sia proprio lo scatto dal Comune di Troia dove, oltre all’impossibilità evidente di poter percepire la totalità dell’impianto (visibili 5 WTGs su 10 totali), si avverte chiaramente quanto gli aerogeneratori rimangano nello sfondo in un contesto paesaggistico che appare evidentemente centrale, quindi, indisturbato. In più, da non dimenticare, è il fattore di percepibilità dell’occhio umano che riesce a contenere solo frazioni da 60° di landscape. Pertanto, rispetto alle 5 turbine (sulle 10) visibili nella visuale panoramica scattata dal Comune di Troia, la reale percepibilità oculare andrebbe ridotta del 66%. Inoltre, risulta parimenti evidente di come, diversamente da quanto rappresentato dal Comune, l’iniziativa sia ottimamente integrata nel contesto da quanto citato proprio dall’amministrazione comunale sempre in tema di fotosimulazioni; questa volta da MASSERIA SAN FRANCESCO E TORRE GUEVARA. Se, infatti, da Masseria San Francesco le turbine in progetto appaiono così lontane da essere completamente assorbite dal contesto risultando a malapena visibili solo ... porzioni di pale e rotori, da Torre Guevara è stato necessario ricorrere allo strumento dello zoom fotografico per riuscire a dare significatività percettiva, per quanto scarsa, comunque a soli 5 aerogeneratori sui 10 in progetto. Risultato: dalle simulazioni la proposta progettuale non si vede mai per intero e ciò che si vede avrebbe, comunque, una scarsa percepibilità rispetto allo stato di fatto del contesto paesaggistico esistente.

COMUNE:

Nulla invece è stato predisposto per altri punti individuati all’interno dell’elaborato 8HW7PE8_SIA_DOC_H02_ “Relazione impatto visivo e paesaggistico” par. 4.1 pag. 14/34, dove si scrive “sulla base dei valori paesaggistici ottenuti, nonché sulla base reale del reale stato di conservazione ed accessibilità dei beni per una possibile fruizione e valorizzazione degli stessi, ottenuta attraverso sopralluoghi ed indagini fotografiche in campo, si è giunti a selezionare e ad



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

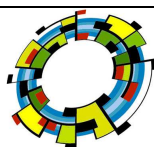
eleggere solo quei beni che presentano un valore paesaggistico superiore all’unità ovvero tutti quei beni che potrebbero essere recuperati in un’ottica di valorizzazione economica diversa da quella agricola. Pertanto, sono stati eliminati tutti i beni scomparsi, in grave stato di conservazione, ruderi e beni inaccessibili a causa di frane e smottamenti. Alla luce di questa selezione, per il solo aspetto visivo verrà esaminato il gradi di impatto visivo rispetto all’impianto proposto, dei seguenti beni”:

Comune	Beni e luoghi sensibili
Troia	Masseria Capo Posta
Troia	Ex Taverna di San Vito
Troia	Masseria San Francesco
Troia	Masseria San Cireo
Troia	Masseria Goffredo
Troia	Masseria Posta di Ferro
Troia	Taverna Cancarro

Tra questi alcuni, seppur dislocati nelle vicinanze degli aerogeneratori in oggetto, sono stati ritenuti meno sensibili degli altri tanto da non essere rappresentati all’interno dell’elaborato “Visuali panoramiche”, come:

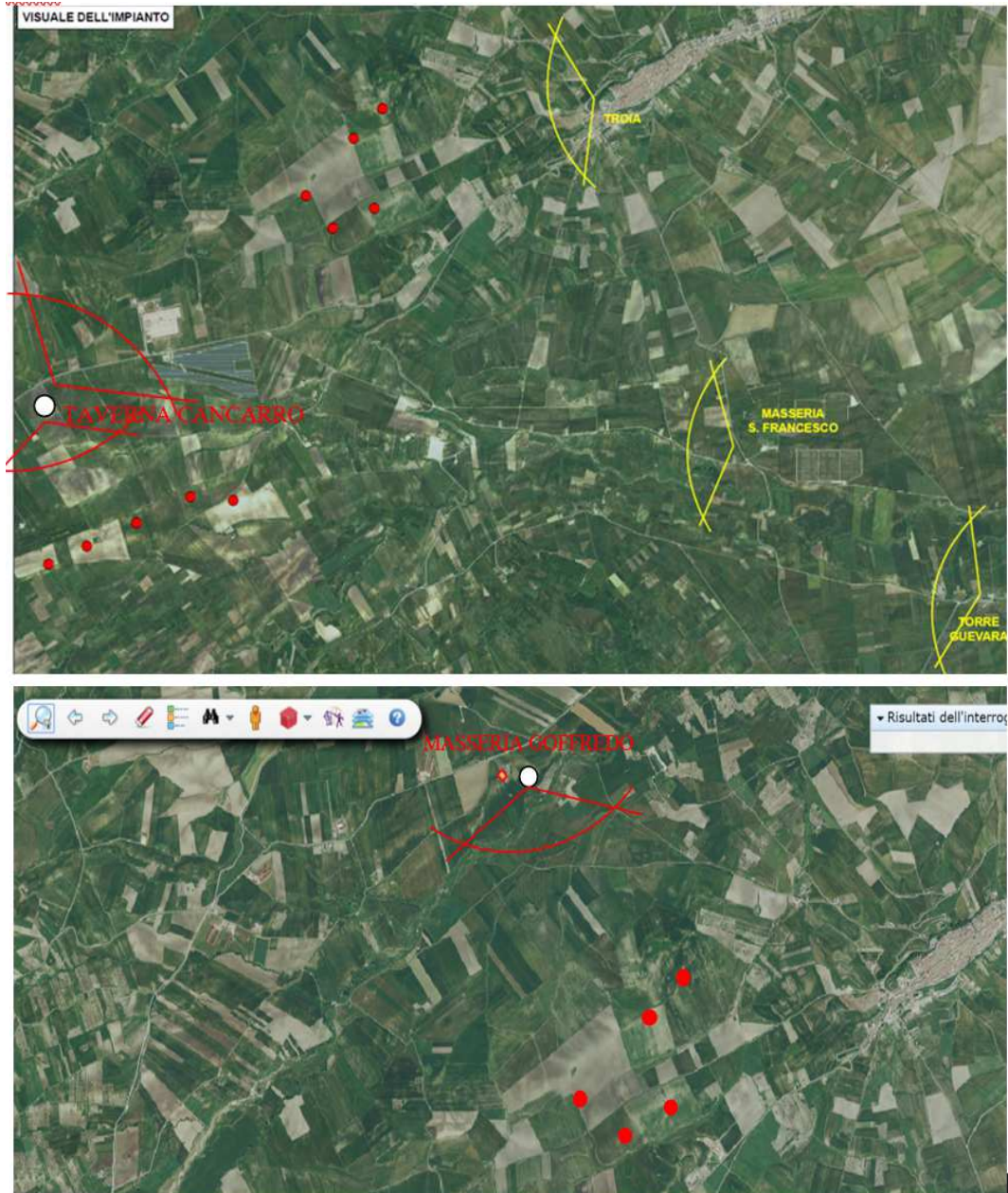
N.	Beni e luoghi sensibili	Distanza dall’impianto
1	MASSERIA SAN CIREO (FOGLIO 59 P.LLA 542)	CIRCA 3200 MT
2	MASSERIA GOFFREDO (FOGLIO 6 P.LLA 452)	CIRCA 1900 MT
3	MASSERIA PORTE DI FERRO (FOGLIO 1 P.LLA 100)	CIRCA 4880 MT
4	TAVERNA CANCARRO (FOGLIO 5 P.LLA 399)	CIRCA 1500 MT

A titolo esemplificativo si rappresentano due beni e luoghi sensibili dai quali sarebbe stato interessante vedere l’inserimento del progetto nel territorio e posti a distanze inferiori a 2000 mt da esso e cioè Taverna Cancarro e Masseria Goffredo distanti rispettivamente 1500 e 1900 dall’impianto.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

Taverna Cancarro



Masseria Goffredo

E2i:

l'elaborato relativo alle fotosimulazioni originariamente inserito nel progetto – 8HW7PE8_SIA_TAV_I03_Visuali panoramiche – è stato sottoposto ad una profonda revisione ed integrazione che ha portato alla valutazione specifica di 62 punti percettivi. Nello dettaglio: Masseria Goffredo scheda n. 36, Masseria S. Cireo scheda n. 16; Masseria Porta di Ferro scheda n.

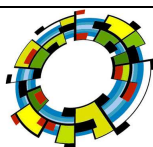
Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

39 e Taverna Cancarro scheda n. 59. Dagli approfondimenti svolti si evincono due considerazioni fondamentali: 1) l’impianto non è mai visibile nella sua interezza; 2) la presenza di altri aerogeneratori fa sì che la proposta progettuale sia inserita nel contesto senza snaturarlo.

COMUNE:

2. Le Linee Guida del PPTR nel paragrafo B1.2.5.1.1 Densità - enuncia “Gruppi omogenei di impianti sono da preferirsi a macchine individuali disseminate sul territorio. Si considera minore infatti l’impatto visivo di un minor numero di turbine più grandi che di un maggior numero di turbine più piccole. Il PPTR propone la concentrazione piuttosto che la dispersione degli impianti. Ad una scala territoriale si consiglia la concentrazione di impianti di grande taglia in aree definite bacini eolici potenziali localizzati in prossimità delle aree produttive e dei grandi bacini estrattivi in coincidenza con condizioni anemometriche vantaggiose. Anche per gli impianti di media e piccola taglia localizzabili per autoconsumo in territorio agricolo si consiglia la concentrazione in sistemi consortili piuttosto che la dispersione di più numerosi impianti individuali. Altro elemento da controllare rispetto al parametro densità è la distanza tra i singoli aerogeneratori e tra i differenti cluster di impianti. La Regione Puglia stabilisce ai fini del parere ambientale richiesto ai sensi della Delibera di GR n.716/2005 per il rilascio dell’Autorizzazione Unica (valutazione integrata) una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 3-5 volte il diametro del rotore sulla stessa fila e 5-7 volte il diametro su file parallele. ***A prescindere dalle regole già fissate dalla normativa regionale, un buon esempio a questo proposito sono le linee guida danesi e tedesche. Le prime suggeriscono in presenza di siti sensibili di collocare le macchine in gruppi di non più di 8 turbine con una distanza relativamente ampia tra gli stessi. Le indicazioni tedesche, invece, stabiliscono una distanza tra un impianto e l’altro di almeno 5 km: è importante la giusta distanza tra i cluster per consentire di avere zone intermedie dove la percezione dell’impianto si riduca al minimo***”.

Le linee guida continuano poi fornendo consigli utili per un corretto inserimento nel paesaggio dei nuovi impianti eolici, privilegiando e prendendo ad esempio le conformazioni planimetriche del tipo Danesi e simulando progetti ed inserimenti nel paesaggio.



VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY
& URBAN PLANNING

Via dell’I Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324
mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org

Protocollo: 8HW7PE8_Doc
Data emissione: 2020
Committente: E2i Srl
N° commessa: 2019-018
File: Controdeduzioni_Osservazioni

Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

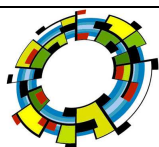


Nell’elaborato 8HW7PE8_SIA_DOC_H02_ “Relazione impatto visivo e paesaggistico” par. 1 pag. 4/34 si scrive “Allo scopo di minimizzare le mutue interazioni, che s’ingenerano fra le macchine eoliche dovute ad effetto scia, distacco di vortici ecc., ed evitare l’effetto selva, **le macchine sono state disposte rispettando la distanza minima tra le macchine di 3 diametri sulla stessa fila e 5 diametri su file parallele, come previsto dalle Linee Guida Nazionali**”.

Ed essendo il diametro degli aerogeneratori pari a 150,00 m una distanza adottata tra di essi di 450,00 m tra quelli disposti sulla stessa fila e di 750,00 m tra quelli disposti su file parallele e tale dato non trova riscontro visto anche l’elaborato denominato

“8HW7PE8_ARCH_TAV_B06_interdistanze” nel quale vengono riportate le distanze che intercorrono tra i vari aerogeneratori e queste risultano bene al di sotto di quelle previste dalle Linee Guida Nazionali, infatti si ha:

ID.WTG	ID.WTG	Interdistanza tra gli aerogeneratori (metri)	Verifiche Linee Guida Nazionali	
			verificato	non verificato
1	2	372		★
2	3	482	★	
3	4	530	★	
4	5	382		★
6	7	401		★
7	8	366		★



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

8	9	648	★	
9	10	363		★

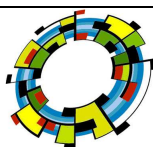
E2I:

L’idea di progetto nasce con l’ottica di sposare proprio quanto indicato dalle NTA del PPTR in materia di densità degli impianti (paragrafo B1.2.5.1.1). Infatti, come già descritto in precedenza, la proposta progettuale è stata pensata minimizzando la numerosità delle installazioni sul territorio provando a mantenere il layout quanto più raccolto possibile rispetto al punto di connessione. Per quanto concerne il tema delle interdistanze si fa presente che la citata DGR 716/2005 non contiene alcun riferimento specifico alla necessità pedissequa di mantenere 3-5 volte il diametro degli aerogeneratori posti sulla stessa fila e 5-7 diametri nel caso di installazioni su file parallele. Nonostante ciò la citata indicazione geometrica appare rientrata nell’immaginario di corretta progettazione degli impianti eolici, pur tuttavia non senza una considerazione fondamentale: il tema delle distanze, sebbene indicativo, assume una valenza reale solo se analizzato dal punto di vista della sicurezza strutturale degli elementi verticali in progetto. Il fatto di mutuarne i contenuti per trovarne una indicazione paesaggistica non ha senso. Almeno non come regola da rispettare in maniera cogente al fine di poter dire analiticamente che se rispettata il paesaggio risulti automaticamente salvaguardato. L’analisi va eseguita caso per caso con verifiche puntuali volte a far coesistere: 1) Concentrazione piuttosto che dispersione degli aerogeneratori (PPTR - paragrafo B1.2.5.1.1 di cui appena sopra); 2) sicurezza strutturale; 3) massimizzazione della produzione energetica. Quindi il rispetto delle interdistanze come proporzionali del diametro degli aerogeneratori è da intendersi come indicatore preliminare di progetto per non arrecare problemi sulle strutture. Ciò non toglie che fatte le dovute verifiche questo parametro possa essere corretto e quindi diminuito o, addirittura, aumentato se del caso. Per esempio, se l’area fosse stata soggetta a rotte migratorie stagionali di volatili o si fosse posta anche solo limitrofa ad una di esse non è escluso che la distanza tra le turbine potesse essere scelta ben più ampia dei 3D per tenere in considerazione dei corridoi avifaunistici individuati.

Rispetto al dato che riprende le linee guida estere sul corretto inserimento, è bizzarro evidenziare come il progetto in questione rispetti in maniera fedele il concept esposto. Nello specifico con riferimento all’affermazione secondo cui “è importante (mantenere) la giusta distanza tra i cluster per consentire di avere zone intermedie dove la percezione dell’impianto si riduca al minimo” è giusto porre in evidenza come il layout sia stato pensato individuando due blocchi di macchine (cluster) da 5 aerogeneratori ciascuno distanti fra loro circa 5 km.

COMUNE:

3. In riferimento all’adozione del Piano di Adeguamento del PUG del Comune di Troia al PPTR Regione Puglia con Delibera di Consiglio Comunale n. 06 del 07 marzo 2019, per le dimensioni e l’impatto che la realizzazione del parco eolico avrebbe, per l’intervisibilità e per l’integrità percettiva delle visuali panoramiche, dalle strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, dai luoghi panoramici, l’intervento è da ritenersi non ammissibile, come previsto tra l’altro nelle NTA del PPTR Regione Puglia, ai sensi dell’art. 88 c.2 p.to a4.4.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

E2I:

l’affermazione rispetto alla quale “l’intervento è da ritenersi non ammissibile” appare evidentemente qualitativa. Infatti, al di là di riepilogare considerazioni ad effetto correlate con la dimensione dell’impianto, l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche, strade panoramiche e di interesse paesaggistico – ambientale ed i luoghi panoramici, non esistono elementi oggettivi e misurabili atti a dimostrarla. Inoltre, il riferimento alle NTA del PPTR regionale – art. 88c.2 p.to a4.4 - stabilisce che: “(gli interventi) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici”. Non si capisce, allora, come guardando agli scatti panoramici già presenti nel progetto di cui ancora all’elaborato “8HW7PE8_SIA_TAV_I03 Visuali panoramiche” il progetto in questione possa realmente minare il paesaggio e le sue aperture ampie e profonde. Come, per altro, già ampiamente esposto in riscontro al primo punto sul tema.

COMUNE:

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. definisce l’impatto ambientale “l’alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell’attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti”.

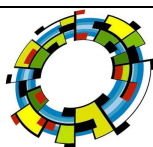
A partire da tale definizione, va da sé che i possibili impatti ambientali del "Parco Eolico Montalvino-Cancarro" costituito da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42,00 MW, vanno studiati e valutati anche in termini cumulativi in relazione con gli altri impianti da fonti rinnovabili esistenti e/o autorizzati nelle aree limitrofe, in conformità alla DGR Regione Puglia n. 2122 del 23 ottobre 2012 “Indirizzi per l’integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale” e alle Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili fissate con il DM 10 settembre 2010.

In tale ottica, va tenuta ben presente la particolare condizione nella quale versa il territorio del Comune di Troia, (vedi Allegato n. 3 e 4) caratterizzato dalla presenza significativa di tanti impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili in termini di intensità, tale da raggiungere un livello di saturazione già evidenziato dallo stesso comune con l’adozione della delibera di CC n. 48 del 31 ottobre 2018 avente ad oggetto “Richiesta adozione delibera di giunta regionale per la individuazione delle aree non idonee all’installazione di impianti con potenza superiore a 20 kw e dichiarazione del comune di Troia, quale comune saturo”.

Infatti, il rapporto presentato da Terna sul sito GAUDì al 30 novembre 2018, fornisce un dato per l’eolico installato pari a 10.094,25 MW in Italia.

Circa il 91% della potenza eolica installata è concentrata al sud e nelle isole.

La regione che contribuisce maggiormente è la Puglia con 24,80%, seguita dalla Sicilia con il 18,12%, dalla Campania con il 14,40%, dalla Basilicata con il 12,31%, dalla Calabria con il 10,76% e dalla Sardegna con il 10,32%.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

Il rapporto comuni rinnovabili del 2018 (Treno Verde, Legambiente ed Enel), in merito al fabbisogno energetico nazionale racconta che circa il 32% è coperto da energia da impianti F.E.R. mentre la Puglia con i suoi consumi pari a 16,70 TWh/anno e la sua produzione di 9,95 TWh/anno riesce a coprire 59.50% del fabbisogno regionale con impianti F.E.R..

Il Comune di Troia ha una superficie di 168,20 Km², occupa dunque meno dello 0,06% del territorio nazionale e sul territorio del comune si concentra circa il 2% della potenza totale degli impianti eolici installati in Italia.

La concentrazione, di potenza installata da fonte eolica, per Km² nazionale è pari a 0.0335 MW/Km² mentre quella del comune di Troia è pari a 1,27MW/Km² ovvero è 37,91 volte quella nazionale e oltre 10 volte quella regionale.

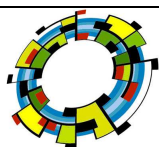
Questo fa sì che l'Amministrazione, e la gente che vive questi luoghi, hanno la percezione visiva di cosa significano 200MW di torri eoliche (di grande eolico) e che si sia oltrepassato il limite del sostenibile, senza contare che le ultime Delibere Regionali prevedono iter semplificati per installazioni di aerogeneratori fino a 500 kW.

Il progetto in argomento prevedendo l'installazione di n. 10 turbine eoliche di grande taglia aventi un'altezza complessiva nettamente più elevata rispetto alla media dei parchi eolici esistenti (180 mt all'estremità della pala), e sebbene l'area d'installazione non presenti vincoli di inidoneità ai sensi del PPTR; le grandi dimensioni degli elementi in progetto generano delle incoerenze con gli indirizzi e le direttive indicate nella sezione C2 della scala d'Ambito del Tavoliere, difatti stante le dimensioni, nell'area delimitata dal perimetro calcolato considerando 50 volte l'altezza massima delle torri, è stato possibile individuare un totale di circa 200 aerogeneratori dislocati su 7 comuni a dimostrazione di quanto questo territorio sia già stato adoperato dall'energia eolica, infine per quanto attiene all'intervisibilità, le altezze degli aerogeneratori fanno sì che la parte più ad est del parco, sebbene ad 1,5 km dal perimetro comunale, risulti troppo visibile, poiché si trovano ad un'altezza sul livello del mare (WTG 6 - 396 m; WTG 7 - 386 m; WTG 8 - 401 m; WTG 9 - 408 m e WTG 10 - 434 m) uguale o di poco inferiore a quella del comune di Troia (439 m), a queste se si sommano le altezze degli aerogeneratori (180 m) si raggiungono altezze che vanno da i 566,0 m ai 614 m s.l.m. con una differenza rispetto alla quota del comune di Troia che va tra i 127 m dell'aerogeneratore posizionato sul punto più basso ai 175 m di quello n.10 posizionato nel punto più alto.

Lo stesso dicasi per il gruppo degli aerogeneratori previsti in posizione più distante dal comune che a fronte di quote sul livello del mare comprese tra 449 e 497 raggiungerebbero quote comprese tra 620 e 670 m.s.l.m.

E2i:

Per quanto concerne il riferimento al D.lgs. n. 152/2006 in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale e dalla DGR Puglia 2122/2012 sull'Impatto Cumulativo è giusto far evidenziare quanto il progetto depositato per le istruttorie di rito sia stato confezionato in maniera completa e conforme con le richieste di legge. Ne deriva che gli studi e gli elaborati prodotti, al netto di eventuali approfondimenti che potrebbero essere integrati, esauriscono in maniera completa tutti gli aspetti legati all'impatto ambientale ed all'eventuale effetto cumulativo legato alla realizzazione dell'opera. In tale direzione, pur comprendendo le motivazioni alla base della Delibera di C.C. n. 48/2018, si pone l'attenzione su due aspetti fondamentali che ineriscono sulla numerosità delle



VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY
& URBAN PLANNING

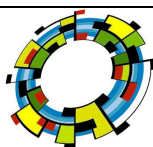
Via degli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324
mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org

Protocollo: 8HW7PE8_Doc
Data emissione: 2020
Committente: E2i Srl
N° commessa: 2019-018
File: Controdeduzioni_Osservazioni

Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

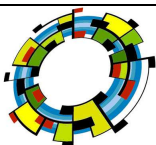
installazioni presenti sul territorio del Comune di Troia. La prima considerazione riguarda il numero di autorizzazioni concesse di prima mano da parte del Comune tramite gli strumenti della PAS e della DIA. È semplice, infatti, verificare quanto negli anni il Comune abbia rilasciato autorizzazioni a costruire per aerogeneratori singoli di dimensioni, quandanche variabili, comunque significative ai fini dello studio di impatto cumulativo. Dalla tabella riepilogativa allegata al parere di cui alle presenti controdeduzioni si evince che le macchine singole autorizzate dal Comune superano in quantità le cosiddette “Grandi Installazioni” riconducibili ad iniziative industriali. Di certo non senza ingenerare problematiche di impatto cumulativo sul paesaggio. Quindi, se da un lato l’amministrazione comunale cerca di calmierare/regolarizzare le autorizzazioni dei parchi eolici di grande taglia, dall’altro lato non è possibile non far registrare un atteggiamento diverso nei confronti delle installazioni singole per le quali svolge, per altro, il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio ed avrebbe tutto il diritto (oltre che il dovere) di gestire le richieste nell’ottica di salvaguardare il territorio. La seconda considerazione che è lecito fare riguarda il progetto Power to gas che, a detta della scrivente, rimane un’iniziativa dal sicuro pregio tecnologico ed ambientale. Tale progetto nasce dalla necessità di utilizzare fino in fondo l’energia rinnovabile prodotta all’interno del perimetro comunale che, in diversi momenti della giornata per carenze infrastrutturali, andrebbe perso. L’idea è quella di utilizzare il surplus di energia elettrica non spacciabile per produrre metano da autotrazione. Il Comune di Troia ha già, di fatto, metabolizzato il fatto di essere ricco di una risorsa – il vento – che è giusto sfruttare nella sua totalità. Al punto da provare a diventare leader europeo (se non mondiale) nella sua gestione a 360°, laddove non in maniera diretta, attingendo ad un suo utilizzo secondario dalle certe ricadute economiche, ambientali e commerciali. Tutto questo per dire che, quandanche ci si volesse riferire ad indicatori che esprimano il grado di saturazione di un territorio rispetto alla penetrazione delle Energie Rinnovabili e tali indicatori avessero una qualunque valenza fisica prima ancora che giuridica/amministrativa/legale, è evidente che in Italia come nel resto del mondo l’eolico rappresenti un settore industriale che può e DEVE essere sviluppato dove è presente la risorsa vento. Da questo è necessario ricordare quanto il bacino in cui è presente il Comune di Troia sia territorialmente vocato allo sfruttamento della risorsa eolica.

In ultimo sul tema delle altezze reciproche il Comune obietta il fatto che, rispetto all’altezza dal suolo, tutti gli aerogeneratori avrebbero un’altezza complessiva superiore rispetto alla quota media del centro abitato. Tale considerazione non trova riscontro analitico in nessuna delle normative vigenti. Infatti, l’unico parametro preso a riferimento dal PPTR è la distanza areale dai Comuni che deve essere considerata calcolando un buffer dal perimetro comunale di 1000 mt. Nel caso specifico l’aerogeneratore più vicino dista dal Comune di Troia 1500 mt rispettando di fatto l’indicazione progettuale del Piano Paesaggistico Regionale vigente. In aggiunta, più che considerare le dimensioni geometriche relative degli elementi verticali in progetto, bisognerebbe verificarne la visibilità rispetto ai punti panoramici che il Comune realmente esprime. Sul punto giova precisare quanto nell’elaborato si sia dovuti ricorrere ad uno scatto dal Comune di Troia che non fosse appositamente un punto panoramico in quanto da questi l’impianto in progetto non sarebbe stato assolutamente. Cionondimeno, la fotosimulazione dal Comune pur essendo stata riprodotta dal punto con la massima esposizione del progetto (anche se non un punto panoramico), evidenzia come l’impianto virtualmente inserito nel contesto paesaggistico non sia percepibile nella sua



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

interezza (visibili solo la metà degli aerogeneratori) e lasci spazi tra le linee che non sono neanche minimamente accostabili alla problematica nota con il nome di “effetto selva”.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

3 RISCONTRO, DEDUZIONI ED INTEGRAZIONI AL PARERE RILASCIATO DALL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENINO MERIDIONALE SEDE PUGLIA PROT. 13237 DEL 15/11/2019

In data 10/09/2019 con prot. DVA/22873 la proposta progettuale è stata depositata presso il MATTM per lo svolgimento della procedura di VIA ministeriale prevista dal D.Lgs. 104/2017.

In riscontro alla nota ministeriale appena richiamata, la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia con nota prot. 11664 del 30/09/2019 ha chiesto a tutti gli Enti territorialmente competenti in materia ambientale di esprimersi in seno al progetto. Fra questi l'AdB distrettuale dell'appenino meridionale - Puglia ha ritenuto opportuno dover richiedere integrazioni progettuali giusta nota prot. 13237 del 15/11/2019.

Con PEC del 09/01/2020 E2i ha dato seguito alla richiesta integrativa avanzata dall'AdB distrettuale dell'appenino meridionale – Puglia e trasmesso:

1. Relazione geologica e relazione geotecnica redatte ai sensi degli artt. 11 e 15 delle N.T.A. del P.A.I., che dimostrano l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica per tutti gli aerogeneratori e le relative piazzole di montaggio, per la sottostazione elettrica di trasformazione da realizzarsi in prossimità della stazione RTN "Troia", per la nuova viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori e per la viabilità esistente da adeguare nonché per la rete di cavidotti interrati MT per il collegamento dell'impianto alla sottostazione elettrica di trasformazione; completo di giudizio finale sulla compatibilità complessiva degli interventi rispetto al P.A.I. in rapporto alle condizioni di stabilità geomorfologica delle aree in studio;
2. Relazione idrologica ed idraulica, redatta ai sensi dagli artt. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., sul rispetto delle condizioni di sicurezza idraulica nel caso di eventi meteorici aventi tr a 200 anni per tutte le opere che interferiscono con il reticolo idrografico (rete di cavidotti elettrici interrati MT 30kV per la raccolta e trasferimento dell'energia prodotta alla Sottostazione elettrica di trasformazione). Previsione ove necessario di eventuali accorgimenti tecnici utili ad assicurare che dette opere in progetto non subiscano danneggiamenti o perdano la propria stabilità e funzionalità, e non costituiscano un rischio per le persone o beni, anche se esposte all'eventuale presenza o transito d'acqua.

Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

4 RISCONTRO E DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DALL’ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO” DI TROIA IL 22/11/2019

ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO”:

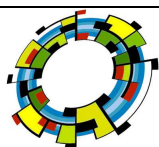
il territorio comunale di Troia mostra un’eccessiva presenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Secondo il rapporto presentato da Terna sul sito GAUDÌ, aggiornato al 30 novembre 2018, in Italia l’eolico installato è pari a 10.094,25 MW. Circa il 91% della potenza eolica installata è concentrata al sud e nelle isole. La regione che contribuisce maggiormente è la Puglia con 24,80%, seguita dalla Sicilia con il 18,12%, dalla Campania con il 14,40%, dalla Basilicata con il 12,31%, dalla Calabria con il 10,76% e dalla Sardegna con il 10,32%. Secondo il rapporto comuni rinnovabili del 2018 (Treno Verde, Legambiente ed Enel) il fabbisogno energetico nazionale è soddisfatto per circa il 32% da energia da impianti F.E.R. Per quanto concerne la Puglia, con i suoi consumi pari a 16,70 TWh/anno e la sua produzione di 9,95 TWh/anno, la regione riesce a coprire il 59,50% del proprio fabbisogno con impianti F.E.R. Nello specifico, nel Comune di Troia, con una superficie di 168,20 Km², pari a circa lo 0,06% del territorio nazionale, si concentra circa il 2% della potenza di impianti eolici. La concentrazione per Km² nazionale è pari a 0,0335 MW/Km², mentre quella del territorio comunale di Troia è pari a 1,27MW/Km², ovvero 37,91 volte quella nazionale. Analogamente rispetto ai dati regionali si riscontra che la concentrazione sul nostro territorio è oltre 10 volte quella regionale;

E2i:

a parere della scrivente i dati riportati, nel modo in cui vengono rappresentati, appaiono deliberatamente strumentali ed inutili. Prova ne sia che basterebbe riportare i dati relativi al settore idroelettrico in Italia, alla sua penetrazione e concentrazione regionale e Comunale per avere dei risultati diametralmente opposti a quelli evidenziati. Difatti, a titolo esemplificativo, dati ISPRA mostrano come le sole regioni di Piemonte, Lombardia e Trentino-Alto Adige contribuiscano per il 60% alla potenza lorda idroelettrica installata nel paese. Nel 2019 la potenza idroelettrica installata in Italia si è attestata, infatti, attorno ai 21.900 MW di cui 13.140 MW concentrati nelle sole tre Regioni del Nord di cui sopra. Il passo successivo di voler provare a calcolare un parametro di capacità areale (MW/km²) è profondamente sbagliato proprio perché è profondamente scorretto tentare di omogeneizzare tutta la capacità di una fonte “naturale” sull’intero territorio del paese. Per definizione le fonti di energia e, di queste, le FER sono FONTI ENERGETICHE CONCENTRATE. Il che vuol dire che non sono distribuite in maniera omogenea Regione per Regione, Comune per Comune. La produzione idroelettrica è (quasi) tutta concentrata al nord, quella eolica e fotovoltaica (quasi) tutta al sud.

ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO”:

che le opere appena richiamate sono ad altissimo impatto ambientale e che, cumulate ad altri impianti eolici di grande taglia presenti, rischiano di compromettere zone a spiccata vocazione turistica di elevato valore paesaggistico e naturalistico. Tra queste si ricorda l’area dei “Monti Dauni”, destinataria di un progetto di eccellenza turistica che nel passato ha coinvolto



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

sinergicamente la Regione Puglia ed il Ministero del Turismo con la sottoscrizione di un protocollo d’intesa.

E2I:

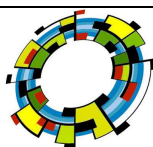
Questa affermazione andrebbe corroborata da evidenze numeriche e scientifiche. Non è sufficiente, a parere della scrivente, esprimere un giudizio qualitativo con la pretesa che basti a determinare una bocciatura per la proposta progettuale. Come prescritto dalla DGR n. 2122/2012 l’analisi della sovrapposizione che avrebbe l’iniziativa con quanto già presente sul territorio in termini di impianti in esercizio, autorizzazioni rilasciate e/o iter di autorizzazione pubblicati è presente nella documentazione progettuale depositata agli atti della procedura di VIA sotto forma di elaborato grafico denominato “8HW7PE8_SIA_TAV_I02_Cumulativa” e relazione esplicativa “8HW7PE8_SIA_DOC_H03_Valutazione degli impatti cumulativi”. Per poter dire: *“che le opere appena richiamate sono ad altissimo impatto ambientale e che, cumulate ad altri impianti eolici di grande taglia presenti, rischiano di compromettere zone a spiccata vocazione turistica di elevato valore paesaggistico e naturalistico”* servono elementi e valutazioni reali. Servono approfondimenti che spieghino in maniera puntuale perché le affermazioni degli elaborati di progetto su richiamati sarebbero non veritiere.

ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO”:

la proposta progettuale si inserisce in un contesto già caratterizzato dalla presenza di parchi eolici in esercizio e in fase di esecuzione. Ne consegue che l’impianto oggetto di valutazione, nel suo complesso, contribuirebbe a determinare un effetto di decisiva artificializzazione del paesaggio circostante e dei beni in esso contenuti. Una ulteriore infrastrutturazione energetica dell’area, già interessata da rilevanti trasformazioni territoriali per la presenza di analoghi impianti eolici di taglia industriale, determinerebbe un’alterazione delle prospettive e delle visuali panoramiche, oltre che impatti cumulativi sequenziali;

E2I:

premesso che l’impianto verrà realizzato fuori da qualsiasi area non idonea, in aree agricole prive di misure ostative alla realizzazione dello stesso; sulla base di quali elementi è possibile affermare che, inserendosi la proposta progettuale in un contesto già caratterizzato dalla presenza di parchi eolici in esercizio ed in fase di esecuzione, contribuirebbe a determinare un effetto di decisiva artificializzazione del paesaggio circostante? Quanti sono gli impianti in esercizio? Quali quelli in fase di realizzazione? Ed in che percentuale il nuovo progetto contribuirebbe in maniera negativa sul paesaggio? La risposta a queste domande non può essere trovata se non fissando un presupposto fondamentale: qualsiasi progetto che potrebbe generare un cambiamento più o meno rilevante sull’ambiente andrebbe valutato sulla base dell’impatto differenziale che genera utilizzando il contesto come lo stato di fatto di partenza; mettendo a confronto sacrificio ambientale e benefici collettivi. Come già accennato, dall’analisi dell’impatto cumulativo, prescritta dalla citata DGR n. 2122/2012 e redatta in seno alla documentazione progettuale, non è emerso alcun elemento di criticità.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO”:

che studi condotti in vari Stati (Giappone, Inghilterra, Canada, Francia etc.) hanno dimostrato danni alla salute dell’uomo, causati dal rumore a bassa frequenza emanato dal rotore delle torri ad una distanza di circa 2 Km dalle abitazioni;

E2i:

non esiste alcuna evidenza scientifica confermata. Ci sono altrettanti studi che confermano l’esatto contrario (cfr. studio del Massachusetts Institute of Technology - MIT, pubblicato nel 2014 sul Journal of Environmental and Occupational Medicine). Ovvero che non esistono correlazioni scientificamente provate tra la presenza di un aerogeneratore e danni sulla salute dell’uomo. Tutto ciò al netto del fatto che l’area attorno agli aerogeneratori – come evidenziato a più riprese dalla documentazione di progetto – entro un buffer di oltre 400 metri risulta completamente scevra di fabbricati abitati o abitualmente frequentati.

ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO”:

che l’impianto eolico porterà benefici economici soprattutto alla società proponente ed ai loro consulenti, con un modestissimo ritorno economico per i cittadini del comune interessato;

E2i:

questa affermazione non ha alcun fondamento. La società E2i, senza che fosse necessario, ha deliberatamente deciso di trasmettere all’amministrazione Comunale una bozza di convenzione regolante le compensazioni ambientali correlate con la realizzazione dell’opera nelle forme e possibilità stabilite per legge

ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO”:

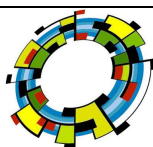
che tutto il materiale e i macchinari per la realizzazione degli scavi di tutto l’impianto passeranno con mezzi di trasporto pesanti nelle nostre strade per un tempo non definito e con conseguenti disagi in termini di inquinamento atmosferico, traffico veicolare, compromissione del manto stradale per il passaggio dei medesimi.

E2i:

il cantiere, per definizione, ha una durata finita nel tempo. Pertanto, la possibilità che mezzi pesanti possano affollare le strade di Troia per un periodo indefinito è ovviamente nulla. Per altro l’area d’impianto è stata appositamente selezionata perifericamente per non interferire con le infrastrutture viarie principali del Comune.

ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO”:

il parco eolico in progetto si trova a meno di 2 km dal margine esterno della SIC-ZPS IT9110003 MonteCornacchia-Bosco Faeto ed è prossimo anche al margine esterno dell’IBA IT126 Monti della Daunia.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

E2i:

dalla considerazione si desume un solo dato oggettivo. Ossia che il parco eolico in progetto si trova la di fuori di aree SIC-ZPS ed IBA non interferendo in alcun modo con vincoli Natura 2000, risultando conforme alle linee guida nazionali ed alla DGR 3029/2010 (aree non idonee FER)

ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO”:

la cittadinanza del comune coinvolto non è stata minimamente informata come previsto dalla Convenzione Europea di Arhus;

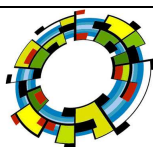
un intervento come quello proposto, fortemente invasivo e destinato a persistere modificando profondamente il contesto di vita dei cittadini, non può essere realizzato contro la loro volontà;

E2i:

si tratta di un’affermazione errata! E2i, infatti, da sempre prima di depositare qualsivoglia iniziativa industriale, fa precedere sul territorio un’opera di condivisione della stessa che utilizza in fase di scoping proprio per comprendere quello che potrà essere l’approccio della comunità locale nei confronti dell’opera. Non a caso il progetto in questione, già dalla sua fase di stesura, è stato oggetto di analisi congiunta sia con gli uffici comunali che con i proprietari dei terreni direttamente coinvolti dalla realizzazione del progetto. Non è informazione riservata che tutti i fondi ospitanti le torri siano stati precontrattualizzati bonariamente prima ancora del deposito del progetto per gli iter amministrativi di autorizzazione, come per altro, si sta ultimando di fare con le opere infrastrutturali a servizio del parco eolico. Obiettivo: evitare di mettere in pratica la procedura espropriativa di cui normalmente beneficiano iniziative di questo tipo. È quindi errata l’affermazione rispetto alla quale il progetto sarebbe realizzato contro la volontà dei cittadini. È sicuramente incorretta almeno nel caso di specie. In ultimo è giusto sottolineare che i titoli autorizzativi vengono rilasciati dagli organi competenti con una durata specifica delle opere a costruirsi. L’orientamento della Regione Puglia che recepisce quello della Linee guida Nazionali giusto DM 10/09/2010 è di considerare la vita utile degli impianti pari a 20 anni di funzionamento al termine del quale prevedere la completa dismissione delle opere realizzate. Non si capisce, allora, per quale motivo si debba erroneamente asserire, strumentalizzando, che l’intervento sia “destinato a persistere”

ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO”:

la valutazione di un progetto da cui consegue una trasformazione del territorio non può avvenire esclusivamente sulla base di una concezione “mercaticistica” dello sviluppo ma, al contrario, debba fondarsi anche sui valori della qualità, identità, equità e bellezza. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dalla proliferazione di impianti eolici che hanno modificato il panorama dei Monti Dauni: per la considerevole altezza, le torri sono visibili da molti km di distanza; la distribuzione disordinata contribuisce a frammentare il territorio rurale; la localizzazione è stata determinata tenendo conto principi di vantaggio meramente economico per i soggetti proponenti e quelli “ospitanti” gli impianti senza alcun riguardo ai caratteri paesaggistici e ambientali dei luoghi (cfr Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia);



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

E2i:

la scrivente dissente fermamente dalle affermazioni di cui al passaggio in questione. E2i, già Edison Energie Speciali S.p.A., è una società che da sempre ha tentato di perseguire principi di corretto inserimento nel paesaggio e di salvaguardia del patrimonio agrario oltre che socio/culturale del territorio nel quale si è trovata ad operare. Ovviamente, non è possibile far pesare sul giudizio reso alla scrivente ciò che è stato della politica energetica pugliese negli ultimi venti anni. Sul tema localizzazione è il caso di rimarcare quanto già evidenziato nelle considerazioni precedenti circa la necessità per lo sviluppo delle fonti rinnovabili di inseguire le risorse e le loro dislocazioni territoriali. Il fatto che l’area dei Monti Dauni sia fortemente vocata allo sfruttamento del vento è un dato scientifico. Di conseguenza è naturale che chi decida di investire nello sviluppo dell’eolico si concentri laddove la risorsa è abbondante. Inoltre, è utile evidenziare come da programmazione PUG l’area di progetto venga individuata come area idonea all’installazione di iniziative eoliche

ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO”:

l’approvazione di un progetto per l’ennesimo parco eolico deve essere inserita in una pianificazione territoriale ampia dettata da scelte che garantiscano la compatibilità del raggiungimento degli obiettivi energetici con le esigenze di tutela delle risorse naturali e storiche e assicurino la valorizzazione di quegli elementi capaci di conferire un’identità riconosciuta ad un territorio. Nello specifico, non si può non tener conto della vocazione agricola del Comune di Troia

il terreno non è una risorsa rinnovabile e illimitata.

E2i:

l’approvazione della proposta progettuale, come quella di qualsiasi iniziativa di questo genere, scaturisce da un’attenta analisi che gli enti chiamati ad esprimersi in seno ai procedimenti autorizzativi fanno a partire dalla valutazione dei dati normativi, degli strumenti di pianificazione, a tutela degli interessi pubblici e privati meritevoli di protezione. Sicuramente le analisi mirano a valutare in chiave ponderata i benefici energetici scaturenti dalla realizzazione dell’iniziativa e gli eventuali sacrifici ambientali sulle componenti paesaggistica, storica, percettiva. Non è possibile disconoscere l’affermazione rispetto alla quale il Comune di Troia sia un Comune vocato all’agricoltura. Tuttavia, per chi conosce il territorio – quel territorio – è noto come l’area d’impianto sia priva di coltivazioni continuative proprio a causa della presenza del vento che rende complicata sia la fase di lavorazione che di semina.

ASSOCIAZIONE “SALUTE E TERRITORIO”:

la delibera del Consiglio Comunale del 31 ottobre 2018 di richiesta alla Regione Puglia di adozione di ogni provvedimento utile alla salvaguardia degli interessi del Comune di Troia e, nello specifico di dichiarare l’intero territorio comunale quale area non idonea FER per le tipologie di impianto eolico con potenza superiore a 20 KW e, pertanto, di dichiarare il Comune di Troia “comune saturo”;

Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

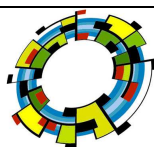
il parere non favorevole espresso dal Comune di Troia alla realizzazione dell’impianto in oggetto espresso con l’invio delle osservazioni al Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

l’interrogazione parlamentare dell’On. Michele Bordo (interrogazione a risposta scritta del 16.07.2019 n 4/03333 seduta n.209) rivolta al Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare per sapere quali misure intenda adottare al fine di colmare l’assenza di una normativa statale in merito alla definizione di aree non idonee alla installazione di Fonti Energetiche Rinnovabili per elevata concentrazione territoriale ovvero quali misure intenda adottare per legittimare le Regioni alla definizione di territorio “saturato”;

i provvedimenti, seppur dichiarati incostituzionali per non competenza in materia, adottati dalla Regione Puglia, Regione Sicilia e di recente dalla Regione Campania mostrano come sia condivisa la necessità di colmare un vuoto normativo definendo un criterio in base al quale non siano più ritenute idonee all’installazione di nuovi impianti eolici le aree situate in Comuni il cui carico insediativo medio comunale superi un congruo numero di volte il carico insediativo regionale, prevedendo così la possibilità di stabilire dei divieti di ulteriori installazioni qualora si sia in presenza già di un considerevole numero di impianti;

il **giudizio negativo di compatibilità ambientale** (incompatibilità con il sistema delle tutele ambientali e paesaggistiche) espresso dalla Regione Puglia per altri parchi eolici e, in particolare:

- ✓ Deliberazione della Giunta Regionale 22 ottobre 2019, n. 1898 D.lgs 152/2006 e ssmmii e LR 11/2001 e [ss. mm.](#) ii. - [ID_VIP: 4488] Procedura di V.I.A. di competenza Statale relativa ad un impianto eolico da realizzare nei Comuni di Troia (FG), Biccari (FG) e Lucera (FG), e relative opere di connessione alla RTN, costituito da n. 23 WTG per una potenza complessiva di 121,90 MWe - Proponente: WPD Monte Cigliano S.r.l. Parere di competenza della Regione Puglia. Parere negativo di compatibilità;
- ✓ Deliberazione della Giunta Regionale 1° luglio 2019, n. 1180 Procedura di VIA di competenza Statale relativa ad un impianto eolico da realizzare nei Comuni di Cerignola (FG), Stornarella (FG) e Orta Nova (FG) e relative opere di connessione alla RTN, costituito da n. 12 WTG per una potenza complessiva di 50,4 MW Proponente: Inergia S.p.a. Parere di competenza della Regione Puglia;
- ✓ Deliberazione della Giunta Regionale 30 gennaio 2019, n. 154 Dlgs 152/2006 e ssmmii, LR 11/2001 e ssmmii, (IDVIP_4119) Procedura di VIA di competenza Statale Imp. di energia elettrica da fonte eolica, di potenza complessiva pari a 32,4MW (9 WTG) da realizzare nel comune di Spinazzola, comprensivo di opere di connes. alla RTN ricadenti nel territ. di Genzano di Lucania (PZ). Proponente:RC Wind Srl Parere Regione Puglia ex art.24 comma3 del Dlgs. n 152/2006 ssmmii;
- ✓ Deliberazione della Giunta Regionale 30 gennaio 2019, n.152 D.lgs 152/2006 e ssmmii, L.R. 11/2001 e ssmmii - (IDVIP_3798) Procedura di VIA di competenza Statale. Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, di potenza complessiva pari a 33,6 MW (8 WTG) da realizzare nel comune di Bovino (FG), comprensivo di opere di connessione



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

alla RTN. Proponente: Renvico Italy Srl Parere Regione Puglia ex art. 24 comma 3 del D.lgs n. 152/2006 e sommi;

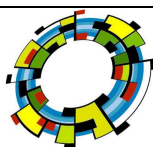
- ✓ Deliberazione della Giunta Regionale 26 febbraio 2019, n. 365 Dlgs 152/2006 ssmmii Dlgs n104/2017 LR11/2001 ssmmii DGR n1302/2012 –Procedura di VIA di comp. Statale relativa ad un imp. eolico da realiz. nel Comune di Poggio Imperiale e relative opere di connes. alla RTN da realiz. nei comuni di Lesina, Apricena e San Paolo di Civitate, costituito da n10 WTG per una potenza complessiva di 42MW – Prop.: Renvico Italy Srl Parere di competenza della Reg. Puglia;
- ✓ Deliberazione della Giunta Regionale 30 gennaio 2019, n. 156 Dlgs 152/2006 ssmmii, LR 11/2001 ssmmii - (IDVIP_3905) Procedura di VIA di competenza Statale. Imp. di prod. di energia elettrica da fonte eolica, di potenza comples. pari a 42,00MW (10 WTG) da realiz. nel comune di San Paolo di Civitate, comprens. di opere di connes. alla RTN. Proponente: Renvico Italy Srl Parere Regione Puglia ex art24 comma 3 del Dlgs n 152/2006 ssmmii;
- ✓ Deliberazione della Giunta Regionale 14 ottobre 2019, n. 1869 D.lgs 152/2006 ssmmii LR 11/2001 ssmmii - (ID_VIP_4100) Procedura di VIA di compet. Statale. Impianto di produz. di energia elettrica da fonte eolica, di potenza complessiva pari a 33,6 MWe (8 WTG) da realizzare nel comune di Casalvecchio di Puglia, comprensivo di opere di connessione alla RTN ricadenti nel territorio di Torremaggiore. Proponente Renvico Italy srl Parere di competenza della R.P;

Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2018, n. 795 D.lgs. 152/2006 e ssmmii, D.Igs. n.104/2017, LR 11/2001 e ssmmii e DGR n. 1302/2012 - Procedura di V.I.A. di competenza Statale relativa ad un impianto eolico e relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di San Severo (FG) costituito da n. 14 aerogeneratori per una potenza complessiva di 47,6 MW - Proponente: Tozzi Green S.p.a. Parere di competenza della Regione Puglia;

il parere sfavorevole espresso attraverso la petizione popolare, promossa dall’Associazione scrivente, relativo al parco eolico Montaratro, che è stata oggetto di osservazioni inviate in data 07/08/2019 al Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e che esprimeva un chiaro volere cittadino di dire no ad ogni ulteriore scempio paesaggistico che veda coinvolto il territorio comunale di Troia.

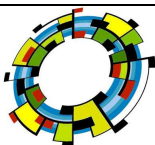
E2I:

nello specificare che si è provveduto a dare puntuale riscontro al citato parere del Comune nell’ambito del procedimento per la Valutazione d’Impatto Ambientale del progetto in argomento mezzo PEC in data 19/02/2020, tutte le altre considerazioni si riferiscono ad argomentazioni che nulla hanno a che vedere con l’iniziativa di che trattasi. Pertanto, volendo apportare solo dati qualitativi e non oggettivi e specifici sulla proposta progettuale, a parere della scrivente non possono rilevare se non in chiave strumentale volta all’applicazione di una pseudo proprietà transitiva del tutto insignificante. Infatti dall’elaborato integrativo di “valutazione impatti cumulativi” è possibile affermare che la visibilità del parco eolico in oggetto, unitamente alle altre iniziative in esercizio ed in corso di autorizzazione, non incrementa in modo rilevante l’interferenza nel paesaggio e non genera mai “effetto selva” sia per il rispetto delle interdistanze previste dalla Linee Guida Nazionali e sia per il fatto che lo stesso si colloca ad una significativa distanza dai punti di osservazione ritenuti rilevanti per l’ambito geografico considerato.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

Da quanto sopra esposto discende che le osservazioni presentate dall’Associazione “Salute e Territorio” di Troia non meritano di essere considerate favorevolmente.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

5 RISCONTRO E DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DALL'ASSOCIAZIONE "ITALIA NOSTRA" IL 29/10/2019

ASSOCIAZIONE "ITALIA NOSTRA":

Il Comune di Troia con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 31/10/2018 ha chiesto alla Regione Puglia il riconoscimento di "Comune Saturo" in quanto:

La potenza complessivamente installata nel Comune di Troia (Fg) derivante dalla somma di:

- Potenza installata nel comune di Troia (grande eolico) = 170,1 MW (Dati Comuni rinnovabili Puglia 2018 - Legambiente)

- Potenza installata nel comune di Troia (medio e piccolo eolico) = 10,33 IVW

- Potenza in corso di installazione nel comune di Troia (grande eolico) = 12,5 MW

- Potenza già autorizzata e da installare nel comune di Troia (grande eolico) = 20,0 MW

raggiunge un totale di 212,83 MW.

- la Superficie complessiva del territorio comunale di Troia = 167,2 Km²

- il Carico insediativo medio comunale, quale rapporto tra la potenza complessivamente installata e la superficie complessiva del territorio comunale, è di 1,273 MW/Km².

- la potenza complessivamente installata nella Regione Puglia è di 2.433,3 MW (Dati Comuni rinnovabili Puglia 2018 - Legambiente)

- la Superficie complessiva del territorio della Regione Puglia = 19541 Km²

- il Carico insediativo medio regionale, quale rapporto tra la potenza complessivamente installata e la superficie complessiva del territorio regionale è di 0,124 MW/Km².

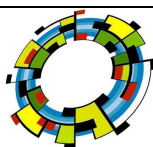
I dati sopra esposti vogliono rappresentare la pressione che gli impianti eolici esercitano sul paesaggio, sull'ecologia, sui beni culturali e sulla fauna del territorio comunale della Città di Troia e su tutta la Provincia di Foggia in generale.

Il parco eolico "Montalvino-Cancarro" oggetto di questa Valutazione di Impatto Ambientale è stato progettato a meno di 5 km (in particolare a circa 2 km) dal margine esterno della SICZPS IT9110003 Monte Cornacchia-Bosco Faeto e prossimo al margine esterno dell'IBA IT126 Monti Della Daunia.

Le associazioni Anspi Elpis, G.A.Li.V. - Fabbrica della Pace, Idee in movimento, Italia Nostra Sezione di Troia, Pro Loco Troia e Salute e Territorio hanno promosso una petizione popolare rivolta al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, al Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, al Presidente della Provincia di Foggia Nicola Gatta, al Sindaco di Troia Leonardo Cavalieri, al Sindaco di Lucera Antonio Tutolo e al Sindaco di Biccari Gianfilippo Mignogna per contrastare la creazione dell'impianto di energia elettrica da fonte eolica denominato "parco eolico Montaratro" e per chiedere provvedimenti normativi volti a porre dei limiti al numero e alla potenza delle installazioni di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nell'ottica di una pianificazione strategica per lo sviluppo dei territori

E2i:

a parere della scrivente i dati riportati, nel modo in cui vengono rappresentati, appaiono deliberatamente strumentali ed inutili. Prova ne sia che basterebbe riportare i dati relativi al



VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY
& URBAN PLANNING

Via degli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324
mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org

Protocollo: 8HW7PE8_Doc
Data emissione: 2020
Committente: E2i Srl
N° commessa: 2019-018

File: Controdeduzioni_Osservazioni

Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

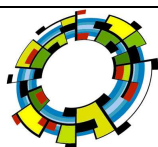
settore idroelettrico in Italia, alla sua penetrazione e concentrazione regionale e Comunale per avere dei risultati diametralmente opposti a quelli evidenziati. Difatti, a titolo esemplificativo, dati ISPRA mostrano come le sole regioni di Piemonte, Lombardia e Trentino-Alto Adige contribuiscano per il 60% alla potenza lorda idroelettrica installata nel paese. Nel 2019 la potenza idroelettrica installata in Italia si è attestata, infatti, attorno ai 21.900 MW di cui 13.140 MW concentrati nelle sole tre Regioni del Nord di cui sopra. Il passo successivo di voler provare a calcolare un parametro di capacità areale (MW/kmq) è profondamente sbagliato proprio perché è profondamente scorretto tentare di omogeneizzare tutta la capacità di una fonte "naturale" sull'intero territorio del paese. Per definizione le fonti di energia e, di queste, le FER sono FONTI ENERGETICHE CONCENTRATE. Il che vuol dire che non sono distribuite in maniera omogenea Regione per Regione, Comune per Comune. La produzione idroelettrica è (quasi) tutta concentrata al nord, quella eolica e fotovoltaica (quasi) tutta al sud. Non è corretto parlare di pressione esercitata sul paesaggio, sull'ecologia, sui beni culturali e sulla fauna di un territorio da parte di una qualsivoglia attività ma sarebbe più giusto citare la vocazione di un territorio nei confronti di un certo tipo di sviluppo rispetto ad un altro.

Per quanto concerne le affermazioni relative ai siti Natura 2000 (SICZPS IT9110003 Monte Cornacchia-Bosco Faeto, IBA IT126 Monti Della Daunia) non c'è nulla da evidenziare se non che il progetto non interferisce in alcun modo con essi al punto da distarvi chilometri. Infine, la citazione riferita al parco eolico Montaratro non si capisce come possa rilevare rispetto alla proposta progettuale della scrivente che ha caratteristiche, dimensioni e collocazione completamente diverse.

ASSOCIAZIONE "ITALIA NOSTRA":

Nella Relazione Paesaggistica al capitolo 3 "Elementi di valutazione paesaggistica" al paragrafo relativo all'Incidenza Morfologica e Tipologica è stato scritto quanto segue: «L'ambito paesaggistico di inserimento del progetto all'attualità è caratterizzato da un alto grado di antropizzazione dovuta alla presenza della stazione elettrica di terna, di un impianto fotovoltaico ed altri impianti eolici in esercizio. Inoltre sono presenti evidenti infrastrutture di rete come elettrodotti (linea a 380 kv Benevento-Foggia), metanodotti (linea Snam di adduzione al nodo nazionale di Biccari). La realizzazione dell'impianto proposto non comporterebbe un aumento dell'effetto selva in quanto si colloca a distanze superiori a 7 D rispetto ad altri impianti di grande taglia in esercizio come quello di Orsara e San Ciro. Inoltre, la collocazione degli aerogeneratori su due gruppi da 5 wtg e lungo le direttrici principali del disegno agrario dei luoghi non stravolge il carattere identitario dei luoghi ma lo asseconda anche se con degli elementi verticali consistenti ma con dimensioni e caratteristiche a quelli già in esercizio nella stessa area.

Sulla base di tale valutazione si può affermare che il grado di incidenza morfologia e tipologica del progetto è da valutarsi come Medio Basso dovuto al fatto che si inciderà sulla trasformazione dell'area, ma la loro Foto ingresso disposizione non interferisce e non limita l'uso agricolo del territorio anzi la loro realizzazione miglioreranno l'accesso ai campi nei periodi invernali che spesso risultano inaccessibili per via della mancanza di infrastrutture solide.»



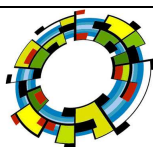
Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

Come riporta la stessa Relazione Paesaggistica abbiamo dinanzi un territorio fortemente antropizzato a causa di numerosissime opere legate alla produzione di energia da fonte rinnovabile. L’impatto del progetto deve inserirsi in modo cumulativo al contesto e per tanto diventa un’ulteriore fonte di forte antropizzazione per ulteriori 10 elementi verticali di grande taglia ben visibili dalla viabilità esistente e dalla Città di Troia. Inoltre non si comprende come la realizzazione di un impianto eolico possa migliorare la viabilità agricola del territorio nel periodo invernale.

E2i:

Non è sufficiente, a parere della scrivente, esprimere un giudizio qualitativo. Servono evidenze numeriche e scientifiche. Come prescritto dalla DGR n. 2122/2012 l’analisi della sovrapposizione che avrebbe l’iniziativa con quanto già presente sul territorio in termini di impianti in esercizio, autorizzazioni rilasciate e/o iter di autorizzazione pubblicati è presente nella documentazione progettuale depositata agli atti della procedura di VIA sotto forma di elaborato grafico denominato “8HW7PE8_SIA_TAV_I02_Cumulativa” e relazione esplicativa “8HW7PE8_SIA_DOC_H03_Valutazione degli impatti cumulativi”. Sulla base di quali elementi analitici è possibile affermare che, inserendosi la proposta progettuale in un contesto già caratterizzato dalla presenza di parchi eolici in esercizio ed in fase di esecuzione, contribuirebbe ad un incremento di antropizzazione del paesaggio circostante? Quanti sono gli impianti in esercizio? Quali quelli in fase di realizzazione? Ed in che percentuale il nuovo progetto parteciperebbe in maniera negativa sul paesaggio? E poi...: sarebbe meglio avanzare proposte progettuali in aree ancora vergini e quindi non “compromesse” oppure più corretto provare a contestualizzare meglio le iniziative inserendole in un paesaggio già abituato a questo genere di installazioni? La risposta a queste domande non può essere trovata se non fissando un presupposto fondamentale: qualsiasi progetto che potrebbe generare un cambiamento più o meno rilevante sull’ambiente andrebbe valutato in maniera ANALITICA sulla base dell’impatto differenziale che genera utilizzando il contesto come lo stato di fatto di partenza; mettendo a confronto sacrificio ambientale e benefici collettivi. Come già accennato, dall’analisi dell’impatto cumulativo, prescritta dalla citata DGR n. 2122/2012 e redatta in seno alla documentazione progettuale, non è emerso alcun elemento di criticità.

In ultimo si precisa che, come buona progettazione vuole, il parco eolico viene pensato per utilizzare quanto più c’è di esistente nell’area. A partire dalle infrastrutture. Per questo, il progetto prevede di adeguare in maniera conservativa strade comunali oppure semplici strade vicinali attualmente non percorribili se non per il tramite di autoveicoli da campagna; in tal modo, fondi praticamente irraggiungibili (specie durante le stagioni invernali) potranno ritornare nelle piene disponibilità delle ditte cui appartengono.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

Foto di ingresso da sud al parco dalla strada provinciale (Ante operam)



Foto di ingresso da sud al parco dalla strada provinciale (Post operam)



Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

Foto di ingresso del parco verso al provinciale (Fase dei lavori)

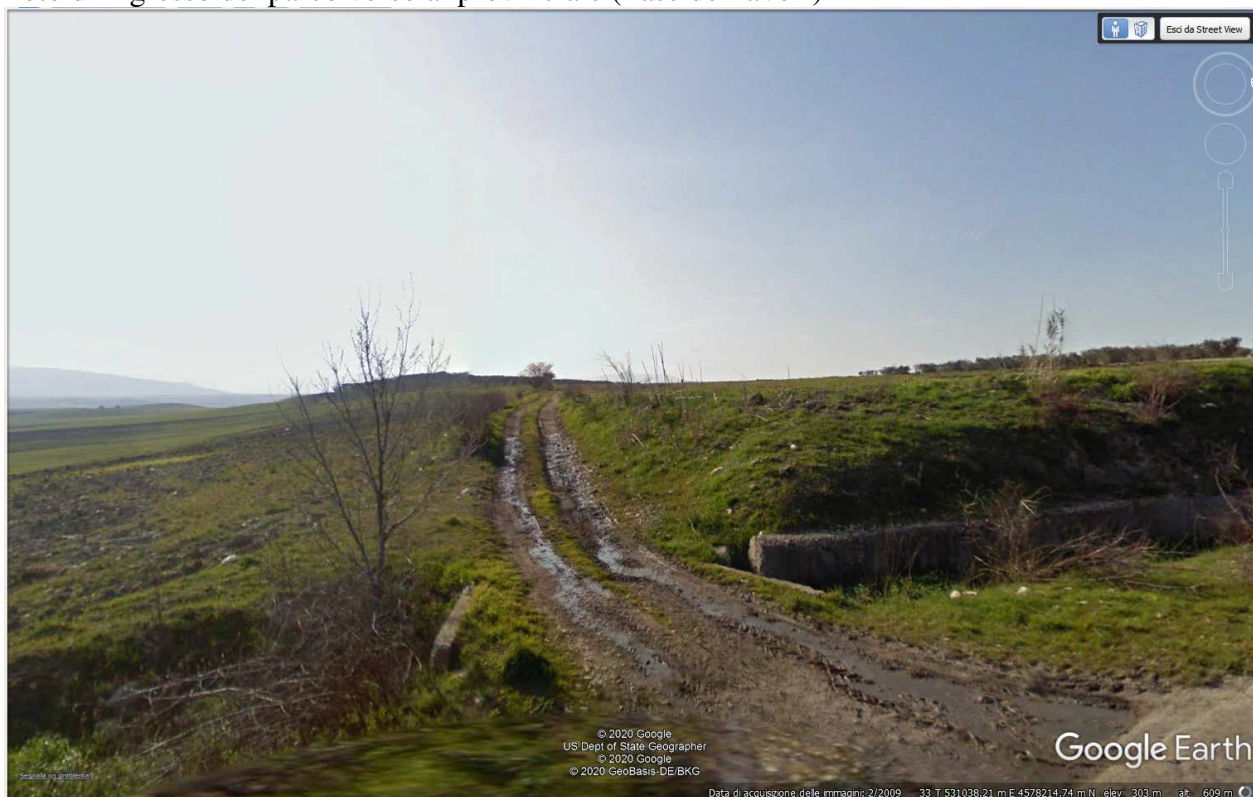


Foto di ingresso del parco verso al provinciale (In esercizio)



Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

Foto di ingresso da nord al parco dalla strada provinciale (Ante operam)



Foto di ingresso da nord al parco dalla strada provinciale (Post operam)



Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

Per quanto attiene ai fotoinserimenti dalla città di Troia si specifica che l'elaborato denominato 8HW7PE8_SIA_TAV_I03_Visuali Panoramiche già presente nella documentazione progettuale reca la fotosimulazione dell'impianto dal Comune di Troia. A questo si va ad aggiungere il nuovo elaborato 8HW7PE8_FotosimulazioniPuntiPercettivi che amplia il censimento dei fotoinserimenti da cui si evince che il progetto non risulta mai totalmente visibile dai punti significativi del territorio circostante ma, al più, che è possibile percepirne solo alcuni scorci comunque inseriti nel contesto.

ASSOCIAZIONE "ITALIA NOSTRA":

Nella Relazione Paesaggistica al capitolo 3 "Elementi di valutazione paesaggistica" al paragrafo relativo all'Incidenza Visiva viene scritto quanto segue: « L'intervento, come abbiamo già evidenziato paragrafo precedente, si colloca all'interno di un'area già fortemente caratterizzata da detrattori antropici costituiti dalla SSE di Terna e da infrastrutture di rete (elettrodotti, metanodotti ed acquedotti) che di fatto rendono l'area estranea ai caratteri peculiari del paesaggio agricolo della Pianura Foggiana. Pertanto le opere proposte non determineranno alcun aggravio dell'ingombro visivo nei confronti dei beni paesaggistici, anzi la loro collocazione su due gruppi e ad una distanza di oltre 7D tra le file non aggraverà l'impatto visivo dei suddetti detrattori nei confronti dei beni paesaggistici del contesto. Sulla base delle considerazioni effettuate il grado di intrusione visiva è stimato Basso, principalmente per l'assenza di incremento di elementi isolati che caratterizza l'opera.»

Si ritiene che l'impatto sul paesaggio di ulteriori impianti eolici aggravi la situazione e renda ancor di più estranei i caratteri peculiari del paesaggio agricolo della Capitanata. A parere degli scriventi aver diviso l'impianto in due gruppi non costituisce un grande vantaggio per l'incidenza sull'impatto visivo.

E2i:

è tanto inevitabile quanto oggettivo che un'opera di grandi dimensioni comporti delle modificazioni sullo stato di fatto. Tuttavia, occorre capire qual è l'aggravio sull'ambiente generato dalla realizzazione dell'opera e a fronte di quale beneficio. In questa direzione appare chiaro che la realizzazione di un parco eolico in un'area ventosa dove già appaiono presenti la stazione elettrica di Terna (viceversa da raggiungersi per il tramite di chilometri di cavi e strade), i tralicci di alta tensione ed altri aerogeneratori sia sicuramente da preferirsi ad un qualsiasi territorio che si presenti vergine. Perché è proprio questo il confronto corretto che andrebbe fatto. Capire se è meglio prevedere la realizzazione dell'intervento in un'area già dotata delle infrastrutture necessarie ad ospitarlo, laddove le peculiarità del paesaggio risultano già interessate oppure prevederlo da tutt'altra parte dove non esiste nulla di simile. È questo l'aspetto da verificare; non già valutare se realizzare o meno in assoluto un parco eolico, stanti gli obiettivi della SEN.

L'aspetto distanziale, ovvero l'aver provato a disgregare gli elementi in progetto in due sottogruppi è stata una scelta legata alla volontà di assecondare il territorio. Linee e morfologia che non snaturassero la base di partenza facendo particolare attenzione a che fossero garantite eventuali rotte privilegiate da parte dell'avifauna locale.

Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

ASSOCIAZIONE "ITALIA NOSTRA":

Nella Relazione Paesaggistica al capitolo 3 "Elementi di valutazione paesaggistica" al paragrafo relativo all'Incidenza Simbolica viene affermato quanto segue: « A livello simbolico si può ragionevolmente ritenere che i principi compositivi del progetto, che assume come riferimento linguistico, colori e segni presenti nell'ambito della proposta progettuale, innovativa di tecniche, stile linguistico e materiali capace di integrarsi con i valori simbolici storici e i segni presenti in modo omogeneo con il contesto. Il Grado di Incidenza Simbolica è dunque valutato Medio Basso.» L'affermazione non tiene conto del valore che la popolazione attribuisce alle località oggetto dell'impianto eolico; in quei luoghi sono stati compiuti numerosi scavi archeologici che hanno creato un legame con la popolazione locale grazie agli storici locali ed alle Associazioni che hanno a cuore la tutela e valorizzazione del Territorio. Pertanto, non sembra che il progetto in questione si integri con i valori simbolici che la comunità attribuisce alla località ed al contesto.

Dopo quanto emerso sembra opportuno sottolineare che il giudizio espresso dalle tabelle per ogni torre eolica vada rivista e vada sottolineato l'importante valore simbolico per la comunità locale.

Successivamente alla redazione delle tabelle dell'impatto paesaggistico la relazione così si esprime nelle conclusioni: «Questa valutazione paesaggistica-ambientale mette in evidenza che il livello di impatto paesaggistico prodotto per effetto della realizzazione delle opere previste nell'intervento è parametricamente AL MASSIMO pari a 6, ovvero impatto sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza e pertanto possiamo affermare che l'intervento non comporta un elevato impatto paesaggistico e pertanto possiamo ritenere che la proposta è compatibile con gli indirizzi, direttive e prescrizioni di tutela paesaggistica.

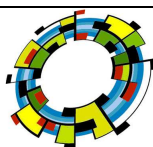
Infine, relativamente all'impatto visivo possiamo affermare che, le scelte progettuali ed architettoniche previste non incideranno sullo stato attuale della visibilità in quanto trattasi di opere di basse dimensioni facilmente mitigabili nel contesto attraverso la realizzazione di una barriera naturale senza alterare il deflusso delle acque meteoriche ed il passaggio della fauna. È dunque possibile affermare che non si ravvisano elementi che possano incidere sull'assetto paesaggistico dell'area interessata dal progetto e che le scelte progettuali effettuate favoriscono l'inserimento del nuovo intervento nel contesto.

In conclusione, si può affermare che l'analisi dei foto-inserimenti realizzati, al fine di identificare il grado di intrusione visuale del progetto confermano la scarsa significatività di incidenza visiva dell'intervento sia sul contesto paesaggistico di riferimento che rispetto ai beni e luoghi paesaggistici individuati dal PPTR.»

Si ritiene opportuno segnalare che la relazione paesaggistica non ha tenuto conto di quanto precedentemente fatto emergere: la già elevata antropizzazione del paesaggio ed il legame della comunità locale con le località oggetto degli impianti.

E2i:

c'è piena consapevolezza delle caratteristiche e specificità che contraddistinguono il territorio del Comune di Troia. Gli scavi archeologici che hanno creato un legame con la popolazione locale, gli storici locali e l'importanza e la valenza delle associazioni che giornalmente contribuiscono a dare lustro e risonanza al Comune protesi nella valorizzazione del Territorio. Ma è proprio con



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

consapevolezza ed estremo rispetto che E2i da sempre lavora nel territorio e con il territorio per valorizzarne gli aspetti peculiari; come ad esempio la tutela del patrimonio e della storicità del Comune. A tal proposito è utile ricordare come E2i, nell’ambito di un altro progetto, abbia voluto insieme al Comune contribuire al restauro della vecchia pavimentazione di “corso Regina Margherita” ridonando un cuore pulsante al Comune di Troia dopo anni di disagi. A dimostrazione di quanto sia importante per E2i creare un legame storico forte tra popolazione e vissuto che rimanga duraturo nel tempo.

Per quanto, invece, attiene all’inserimento nel paesaggio, alle fotosimulazioni e all’impatto cumulativo, valgono tutte le considerazioni già espresse in precedenza sul tema dell’inserimento del progetto in aree già trasformate e della valorizzazione del patrimonio locale, a sostegno delle comunità ospitanti.

ASSOCIAZIONE “ITALIA NOSTRA”:

Nella Relazione di impatto visivo e paesaggistico del progetto si è ritenuto di dover considerare esclusivamente i beni architettonici censiti dal PPTR siti nell’area buffer di 50 volte l’altezza dell’aerogeneratore (9 km). Questo esclude dalla valutazione tutti i beni archeologici e culturali siti nell’area interessata dal progetto, tra cui il tratturello Camporeale-Foggia.

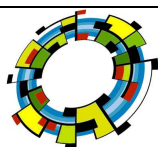
Inoltre, dalla relazione di impatto visivo e paesaggistico sono esclusi completamente i beni storici, archeologici, architettonici e culturali siti nei centri abitati della Città di Troia, del Comune di Castelluccio Valmaggiore e del Comune di Orsara di Puglia; centri abitati che stanno puntando molto sul turismo e sull’attrattività del patrimonio materiale ed immateriale e che risultano ampiamente investiti dalla visibilità del parco eolico in oggetto come si vede nella figura 4: Mappa di Intervisibilità Teorica a 105 m e come si evince dalla Carta dell’impatto visivo teorico sui beni sensibili (croce blu) rispetto agli aerogeneratori (punti verdi) che in queste osservazioni abbiamo allegato aggiungendo un cerchio nero per i centri storici dei comuni sopra citati.

Con la presente si vuole far presente che non sono stati realizzati fotoinserti dalle viste panoramiche dei comuni di Troia, Castelluccio Valmaggiore, Faeto, Celle di San Vito, Orsara di Puglia e Lucera.

E2i:

si fa presente che nell’elaborato “Relazione impatto visivo e paesaggistico” sono valutati da ben 52 beni architettonici segnalati dal PUTTP, dal PPTR e dall’adeguamento al PPTR del comune, gli impatti visivi e paesaggistici in quanto luoghi dove sia più probabile la presenza di attività umane, avendo tralasciato sia le aree archeologiche, perché fisicamente non individuabili sul territorio da qualsiasi utente che il tratturello Foggia-Camporeale in quanto strada poco frequentata (non collega direttamente ed esclusivamente alcun paese) e poco accessibile a causa delle pessime condizioni di fruizione.

Per quanto riguarda i beni architettonici ricadenti all’interno dell’edificato dei centri abitati di Castelluccio Valmaggiore, Troia, Faeto, Celle San Vito ed Orsara di Puglia, non sono stati valutati in quanto dagli stessi l’impianto non risulta fisicamente visibile a causa della barriera di

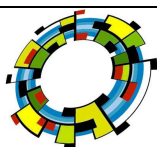


Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

contorno dell’edificato stesso. Inoltre, la valutazione degli impatti non è stata effettuata dal comune di Lucera in quanto lo stesso risulta posizionato oltre la distanza di 50 volte dagli aerogeneratori (9 km).

Infine la mappa di rappresentazione dell’intervisibilità richiamata dall’osservante trattasi di una elaborazione teorica considerando il modello del terreno completamente nudo, ovvero privo di barriere artificiali e naturali che invece realmente esistono e di fatto seppur nella mappa sembrerebbe che i beni rappresentati siano altamente visibili, nella realtà vi sono delle limitazioni fisiche – barriere – che lo impediscono. Come sarebbe possibile allora riuscire ad elaborare una fotosimulazione dell’impianto prendendo come punto percettivo ad esempio la cattedrale di Troia senza avere ostacoli visivi? Di norma i centri storici, per quanto pregni di significatività storico/culturale rappresentano il cuore delle città. Per questo motivo sarebbe praticamente impossibile pensare di scattare dei fotogrammi puntando l’obiettivo verso l’area di impianto senza incrociare altri palazzi e/o infrastrutture di intralcio.

Da quanto sopra esposto discende che le osservazioni presentate dall’Associazione “Italia Nostra” non meritano di essere considerate favorevolmente.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

6 RISCONTRO E DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DA Renvico Italy S.r.l. IL 19/11/2019

In relazione alle osservazioni presentate da Renvico Italy S.r.l., si rileva che il progetto di impianto eolico presentato dalla predetta società in data 04/10/2017 è stato sottoposto a un procedimento volto a valutare la compatibilità ambientale del medesimo. Il suddetto iter procedimentale si è concluso con un provvedimento negativo di V.I.A., emanato dalla Provincia di Foggia con determinazione prot. 1844 del 16/11/2018, a oggi pienamente efficace.

Con riguardo al contenzioso pendente citato dalla società in parola, il summenzionato provvedimento negativo di V.I.A. risulta effettivamente gravato nell'ambito del giudizio r.g. n. 91/2019 dinanzi al T.A.R. Puglia, Bari. Tuttavia, si sottolinea come l'udienza di merito non sia stata fissata e l'esito del giudizio non sia al momento prevedibile. A prescindere dal fatto che i giudizi dinanzi al giudice amministrativo possono protrarsi anche per diversi anni, è noto che l'azione proposta dinanzi al T.A.R. – a meno di interventi cautelari del giudice, comunque non emanati nel caso in esame – non determina la sospensione dell'efficacia del provvedimento gravato.

A fronte di ciò, con il richiamato provvedimento negativo di V.I.A. – come detto, oggi pienamente efficace – la Provincia di Foggia ha valutato negativamente la compatibilità ambientale del progetto in parola, determinando – conseguentemente – l'improcedibilità dell'istruttoria volta al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12, d.lgs. n. 387/2003.

Quanto all'affermata efficacia *ex tunc* di un'eventuale (si ribadisce, allo stato tutt'altro che certa o probabile) sentenza di accoglimento del ricorso proposto, tale efficacia non è assoluta, ma incontra il limite dei rapporti esauriti, non assumendo rilievo, dunque, per le autorizzazioni rilasciate *medio tempore* nei confronti di altri progetti ritenuti dall'Amministrazione procedibili. È noto, infatti, che “[l]’efficacia *ex tunc* della sentenza di accoglimento del ricorso (...) determina che, in relazione ai procedimenti ancora in corso, il provvedimento annullato sia considerato *tamquam non esset*, ma, in relazione ai procedimenti esauriti, la sentenza di annullamento di un atto non può rendere “ora per allora” illegittimo un provvedimento che, nel momento in cui è stato emanato, aveva correttamente tenuto conto della situazione di fatto e di diritto esistente. L’efficacia *ex tunc* dell’annullamento giurisdizionale di un atto, in definitiva, assume rilievo per i procedimenti da avviare o ancora in corso, in cui l’amministrazione procedente non deve tenere conto dell’atto in quanto lo stesso è stato eliminato dal mondo giuridico, ma, sulla base del principio *tempus regit actum*, non assume rilievo per i procedimenti esauriti, in cui l’amministrazione procedente ha tenuto conto della situazione di fatto e di diritto esistente al momento dell’emanazione del provvedimento” (così, T.A.R. Lazio, Roma, Sez. I, 4 maggio 2007, n. 3967).

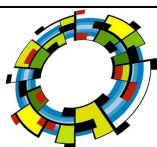
Il criterio della priorità temporale, invocato da Renvico Italy S.r.l. nelle proprie osservazioni a favore del proprio progetto, appare del tutto inapplicabile al caso in esame, giacché il richiamato parametro opera soltanto con riguardo ai progetti realizzabili. Diversamente, in virtù del summenzionato provvedimento di V.I.A. negativo, il progetto di Renvico Italy S.r.l. non può essere realizzato. Ciò che, come noto, è stabilito dall'art. 14, c. 3 della l.r. della Puglia 12 aprile 2001, n. 11, ai sensi del quale “[i]l provvedimento negativo di VIA preclude la realizzazione del progetto”.

Chiarito ciò, si rileva come Renvico Italy S.r.l. abbia presentato le proprie osservazioni, ai sensi dell'art. 24, c. 3 del d.lgs. n. 152/2006.

Come noto, quest’ultima disposizione stabilisce che “*chiunque abbia interesse può (...) presentare le proprie osservazioni all’autorità competente*”.

Posto che, come sopra esposto, il progetto della predetta società non può essere realizzato, Renvico Italy S.r.l. non nutre alcun interesse giuridicamente tutelato a intervenire, attraverso la presentazione di osservazioni, nell’ambito del procedimento di V.I.A. concernente il progetto della Scrivente.

Di conseguenza, le osservazioni presentate da Renvico Italy S.r.l. sono da considerarsi inammissibili e, dunque, non suscettibili di essere esaminate da parte di codesta Spett.le Amministrazione, non meritando comunque di essere considerate favorevolmente.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

7 RISCONTRO E DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DA Eolo 3W Sicilia S.r.l. IL 21/11/2019

Con riferimento alle osservazioni presentate da Eolo 3W Sicilia S.r.l., quest’ultima lamenta che nel progetto di E2i non comparirebbe una valutazione circa le potenziali interferenze con il progetto di parco eolico presentato dalla medesima.

Eolo 3W Sicilia S.r.l. tuttavia compie un’operazione di identificazione tra due progetti presentati dalla stessa società che, diversamente, devono essere tenuti distinti.

Con Determinazione Dirigenziale n. 6 del 30/01/2014 la società in parola aveva ottenuto dalla Regione Puglia l’Autorizzazione Unica alla costruzione e all’esercizio di un impianto eolico della potenza pari a 20 MW (successivamente ridimensionato in 16 MW). Il termine per l’inizio dei lavori – inizialmente fissato dalla medesima Autorizzazione Unica nel 12/08/2014 – veniva prorogato di 12 mesi con Determinazione Dirigenziale n. 52 del 22/09/2014 e successivamente per ulteriori 24 mesi con Determinazione Dirigenziale n. 21 del 09/02/2018. Nel frattempo, la Valutazione di Impatto Ambientale veniva prorogata per 3 anni con Determinazione Dirigenziale n. 181 del 27/10/2016, ai sensi di quanto disposto dall’art. 14, c. 5 della l.r. della Puglia 12 aprile 2001, n. 11. Tuttavia, sia l’efficacia del giudizio di compatibilità ambientale, sia il termine per l’inizio dei lavori spiravano prima che i predetti lavori di costruzione fossero avviati.

A tal riguardo, è noto che, ai sensi del Par. 15.5 delle Linee Guida Nazionali, approvate con D.M. 10/09/2010, l’Autorizzazione Unica perde efficacia ove i lavori non vengano avviati entro il termine inizialmente previsto o entro il termine prorogato.

Dal momento che i lavori per il progetto da 20 MW (ridimensionato in 16 MW) non sono stati avviati entro il termine prorogato, il decorso di quest’ultimo ha privato di efficacia la relativa Autorizzazione Unica. Si consideri, per di più, che i lavori di costruzione non avrebbero potuto comunque essere avviati a fronte dello spirare dell’efficacia triennale del giudizio di compatibilità ambientale.

Ne discende che il progetto da 20 MW (ridimensionato in 16 MW) non poteva e non può essere realizzato.

Ciò che ha condotto Eolo 3W Sicilia S.r.l., come pacificamente riconosciuto da quest’ultima nelle proprie osservazioni, a presentare a fine 2019 (cfr. Avviso Pubblico del 13/12/2019) una nuova “istanza di avvio del procedimento” relativa non già a un “adeguamento progettuale” rispetto al primo progetto, autorizzato e successivamente decaduto, ma a un altro progetto, di cui è in corso il procedimento autorizzativo, del tutto distinto dal primo.

Il progetto da 20 MW (ridimensionato in 16 MW) e il nuovo progetto, quest’ultimo di potenza pari a 33,6 MW, presentano marcate differenze dal punto di vista tecnico: il progetto presentato in data 07/11/2019 da 33,6 MW presenta oltre il doppio della potenza, prevede un diverso posizionamento delle turbine e aumenta le dimensioni geometriche degli aerogeneratori in progetto di oltre il 30%.

Alla luce di quanto esposto, i due progetti devono essere considerati del tutto distinti tra loro, anche dal punto di vista procedurale, non potendo in alcun modo essere considerato uno la prosecuzione dell’altro.

Orbene, è noto che, con riguardo al corretto utilizzo del territorio, per la realizzazione di costruzioni che possono creare reciproche interferenze, un consolidato orientamento del giudice amministrativo “*assegna rilevanza decisiva all’ordine cronologico di presentazione delle istanze, in analogia con quanto previsto dal legislatore, ad esempio, in relazione al rilascio delle licenze*

Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

edilizie” (così, T.A.R. Puglia, Bari, Sez. I, 1° aprile 2008, n. 709), stante il carattere di principio generale riconosciuto dalla giurisprudenza al criterio di priorità temporale (in questo senso, Cons. Stato, Sez. V, 31 agosto 2007, n. 4519; Sez. IV, 14 maggio 2001, n. 2670; Sez. VI, 12 aprile 2000, n. 2183; T.A.R. Lazio, Roma, Sez. II, 22 dicembre 2004, n. 17199).

Il Paragrafo 2 della Determinazione Regionale 6 giugno 2014, n. 162, che applica la D.G.R. della Regione Puglia 23 ottobre 2012, n. 2122, in materia di valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale, stabilisce che la predetta valutazione di impatto cumulativo deve essere effettuata, in relazione a impianti approvabili con Autorizzazione Unica, soltanto se provvisti – a seconda delle soglie di potenza – del titolo di compatibilità ambientale o dell’Autorizzazione Unica.

Ebbene, il progetto di Eolo 3W Sicilia S.r.l. da 33,6 MW non è dotato né del titolo di compatibilità ambientale, né dell’Autorizzazione Unica.

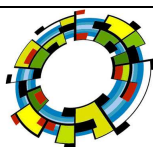
In relazione al progetto da 20 MW (ridimensionato in 16 MW), occorre fare riferimento al capoverso presente nel medesimo Par. 2 della citata Determinazione Regionale che stabilisce quanto segue: “[O]ve i procedimenti autorizzativi si siano conclusi con il diniego dell’A.U., si riterrà che essi siano inconsistenti ai fini degli impatti cumulativi, pertanto saranno esclusi dal dominio. L’esclusione deve riguardare parimenti i titoli autorizzativi comunque decaduti” (enfasi aggiunta).

A fronte di quanto sopra esposto, avendo presentato il proprio progetto a settembre 2019 (cfr. Avviso Pubblico del 25/09/2019), la Scrivente non è tenuta in alcun modo a valutare potenziali interferenze con il progetto di Eolo 3W Sicilia S.r.l. da 20 MW (ridimensionato in 16 MW) ormai decaduto, né con il progetto di Eolo 3W Sicilia S.r.l. da 33,6 MW, nei confronti del quale il progetto della Scrivente vanta invero una priorità di esame, quest’ultimo essendo stato presentato anteriormente.

Ebbene, Eolo 3W Sicilia S.r.l. ha presentato le proprie osservazioni, ai sensi dell’art. 24, c. 3 del d.lgs. n. 152/2006, disposizione che, come noto, prevede quanto segue: “[C]hiunque abbia interesse può (...) presentare le proprie osservazioni all’autorità competente”.

Considerato che, come sopra esposto, il primo progetto di Eolo 3W Sicilia S.r.l. è decaduto e il secondo non rientra tra gli impianti nei confronti dei quali la Scrivente è tenuta a svolgere la valutazione di impatto cumulativo, vantando il progetto di quest’ultima per di più una priorità di esame, Eolo 3W Sicilia S.r.l. non risulta titolare di alcun interesse giuridicamente tutelato a intervenire, attraverso la presentazione di osservazioni, nell’ambito del procedimento di V.I.A. concernente il progetto della Scrivente.

Di conseguenza, le osservazioni presentate da Eolo 3W Sicilia S.r.l. sono da considerarsi inammissibili e, dunque, non suscettibili di essere esaminate da parte di codesta Spett.le Amministrazione, non meritando comunque di essere considerate positivamente.



8 RISCONTRO E DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAL SIG. DONATO LORENZO TILLI IL

18/11/2019

Il Sig. Donato Tilli ha presentato proprie osservazioni, asserendo che il progetto della Scrivente non avrebbe valutato l'impatto cumulativo con taluni impianti nell'area vasta riconducibili a società di cui egli è legale rappresentante. In secondo luogo, il Sig. Tilli asserisce che i fotoinserimenti eseguiti dalla Scrivente sarebbero stati realizzati *"in modo tale da celare l'effetto visivo"*.

Le osservazioni presentate dal Sig. Tilli sono invero inammissibili e, comunque, infondate. E ciò, per le ragioni che seguono.

1. Sulla valutazione di impatto cumulativo

1.1. Sulla disciplina applicabile

Quanto all'asserita mancata valutazione dell'impatto cumulativo, occorre ricostruire – in termini sintetici – la disciplina applicabile.

Ai sensi dell'art. 4, c. 3 del d.lgs. 3 marzo 2011, n. 28, *"le Regioni e le Province autonome stabiliscono i casi in cui la presentazione di più progetti per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e localizzati nella medesima area o in aree contigue sono da valutare in termini cumulativi nell'ambito della valutazione di impatto ambientale"*.

La Regione Puglia ha attuato la previsione normativa sopra citata con la D.G.R. 23 ottobre 2012, n. 2122, recante *"Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale"*. Con Determinazione Regionale 6 giugno 2014, n. 162, la Regione Puglia ha adottato gli indirizzi applicativi per la suddetta valutazione degli impatti cumulativi, chiarendo quali progetti devono essere presi in considerazione dal proponente ai fini della valutazione in parola.

Il cd. "dominio" degli impianti da considerare nella predetta valutazione viene individuato a partire da tre cd. "famiglie" di impianti (A, B, S), come di seguito riportato:

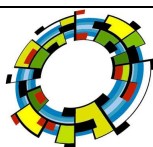
"• Tra gli impianti FER in A, compresi tra la soglia di A.U. [60 kW, n.d.r.] e quella di Verifica di Assoggettabile a VIA, si ritengono ricadenti nel "dominio" quelli già dotati di titolo autorizzativo alla costruzione ed esercizio;

• tra gli impianti FER in B, sottoposti all'obbligo di verifica di assoggettabilità a VIA o a VIA, sono ricadenti nel "dominio" quelli provvisti anche solo di titolo di compatibilità ambientale (esclusione da VIA o parere favorevole di VIA);

• tra gli impianti FER in S (sottosoglia rispetto all'A.U. [ossia, sotto i 60 kW, n.d.r.]), appartengono al "dominio" quelli per i quali risultano già iniziati i lavori di realizzazione.

I sottoinsiemi di A, B ed S del dominio, così definiti, determinano un "cumulo potenziale" rispetto a procedimenti di valutazione in corso e ai nuovi procedimenti.

Il "cumulo potenziale" diviene "cumulo effettivo" a carico di una singola iniziativa laddove, rispetto al proponente di quest'ultima nell'ambito di un procedimento di Autorizzazione Unica ad essa relativo in corso, vengano individuati dal Responsabile del Procedimento di AU i soggetti contro interessati, tra i proponenti di iniziative nella stessa area, nell'ambito del dominio così come sopra definito".



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

Come più sopra esposto, la *Determina Regionale* chiarisce altresì che, “[p]er gli impianti del tipo A e B, ove i procedimenti autorizzativi si siano conclusi con il diniego dell’A.U., si riterrà che essi siano inconsistenti ai fini degli impatti cumulativi, pertanto saranno esclusi dal dominio. L’esclusione deve riguardare parimenti i titoli autorizzativi comunque decaduti”.

L’area entro la quale svolgere l’indagine varia a seconda dell’impianto nei cui confronti occorre svolgere la valutazione.

Qualora debba essere valutato l’impatto cumulativo di un impianto eolico con un preesistente impianto fotovoltaico, “[l]e Aree di impatto cumulativo sono individuate tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un BUFFER ad una distanza pari a 2 Km degli aerogeneratori in istruttoria, definendo così un’area più estesa dell’area di ingombro, racchiusa dalla linea perimetrale di congiunzione degli aerogeneratori esterni”.

Nel caso in cui, diversamente, debba essere valutato l’impatto cumulativo di un impianto eolico con un altro impianto eolico preesistente al primo, “[l]e Aree di impatto cumulativo sono individuate tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un BUFFER ad una distanza pari a 50 volte lo sviluppo verticale degli aerogeneratori in istruttoria, definendo così un’area più estesa dell’area di ingombro (...)”.

Chiariti i confini dell’area vasta entro la quale svolgere l’indagine, la citata Determinazione della Regione Puglia ha stabilito che “[l]’elenco degli impianti del “cumulo potenziale”, a carico della singola iniziativa progettuale, è reso accessibile ai soggetti interessati, tra cui i proponenti che intendano redigere opportuni studi di impatto cumulativo, attraverso l’accesso all’Anagrafe FER georeferenziato disponibile sul SIT Puglia”.

L’Anagrafe FER della Regione Puglia, istituita con la citata D.G.R. n. 2122/2012, “anche al fine di pervenire alla valutazione degli impatti cumulativi”, deve “contenere informazioni anagrafiche e di posizione, nonché relativa documentazione, degli impianti FER che si trovino in una delle seguenti condizioni:

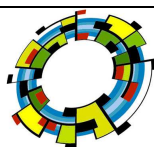
1. in esercizio;
2. per i quali è stata già rilasciata l’autorizzazione unica, ovvero si è conclusa una delle procedure abilitative semplificate previste dalla normativa vigente;
3. per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, ovvero una delle procedure abilitative semplificate previste dalla normativa vigente;
4. per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità e/o di valutazione di impatto ambientale;
5. per i quali il procedimento di verifica e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso”.

Alla luce di quanto sopra esposto, il soggetto proponente è tenuto a verificare l’impatto cumulativo del proprio progetto con gli impianti che soddisfino cumulativamente le seguenti condizioni:

- (i) siano presenti nell’Anagrafe FER della Regione Puglia;
- (ii) siano riconducibili nei tre domini sopra esposti;
- (iii) ricadano entro i confini spaziali dell’area vasta più sopra indicati.

Sulla scorta delle disposizioni più sopra citate, la Scrivente ha svolto la valutazione di impatto cumulativo nei confronti degli impianti fotovoltaici ed eolici che:

- (i) risultavano presenti nell’Anagrafe FER della Regione;



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

(ii) rientravano nei tre domini sopra esposti;

(iii) erano ricompresi nella rispettiva area vasta (pari a 2 km per gli impianti fotovoltaici preesistenti e pari a 50 volte l’altezza delle wtg in progetto per gli impianti eolici preesistenti).

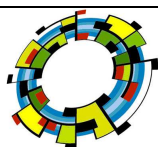
A tal riguardo, nessuno degli impianti indicati dal Sig. Tilli nelle proprie osservazioni è presente nell’Anagrafe FER e/o nell’area vasta, né rientra nel dominio di impianti per i quali è dovuta la valutazione di impatto cumulativo, ai sensi della Determinazione Regionale n. 162/2014.

Di conseguenza, la Scrivente non era tenuta a compiere l’indagine di impatto cumulativo nei confronti dei predetti impianti, il cui iter autorizzatorio, come verrà mostrato nel prosieguo, è inoltre lungi dall’essere concluso in tempi brevi.

1.2. Progetti ICO-ILLIT S.r.l., CHECCHIA LUCIA WIND FARM S.r.l. e SILIFT S.r.l. sul territorio del Comune di Biccari

In relazione ai progetti presentati da ICO-ILLIT S.r.l. e CHECCHIA LUCIA WIND FARM S.r.l., oggetto delle sentenze del Consiglio di Stato nn. 6678 e 6677 del 2018, si rileva che le citate pronunce hanno annullato gli atti con cui il Comune di Biccari aveva diffidato le società ricorrenti dall’avvio dei lavori per la realizzazione di, rispettivamente, 11 e 10 aerogeneratori, senza tuttavia essersi pronunciate sull’idoneità della dichiarazione presentata a costituire un idoneo titolo abilitativo alla costruzione e all’esercizio delle predette turbine. A tal riguardo, in relazione al progetto di CHECCHIA LUCIA WIND FARM S.r.l., il Consiglio di Stato ha emanato un’ulteriore e più recente pronuncia (Sez. V, 12 febbraio 2020, n. 1099), nell’ambito della quale ha riconosciuto tutt’ora sussistente il potere del Comune di “*scelta dell’iter procedurale che quelle istanze (...) dovevano seguire*”, in relazione a “*dieci aerogeneratori, con potenza elettrica nominale massima pari a 1 MW ciascuno*”. Sul punto, nel corso del giudizio, il Comune ha rappresentato che le dichiarazioni presentate dalla società riconducibile al Sig. Tilli non possono essere considerate quali D.I.A., titoli abilitativi che avrebbero consentito l’immediata costruzione delle turbine, giacché “*le istanze a ben vedere riguardano un impianto di potenza pari ad 1 MW [per ciascuna delle turbine in progetto, n.d.r.]: quindi un impianto superiore alle soglie individuate dalla tabella A allegata al d.lgs. n. 387 del 2003 perché se si ha riguardo alla specifica fonte, che qui è l’eolico, la soglia definita dalla stessa tabella A risulta pari a 60 kW*”. Nella medesima pronuncia n. 1099/2020, il Consiglio di Stato ha chiarito che la sentenza n. 6677/2018 “[n]on ha formato oggetto di accertamento né è specificato dalla sentenza di appello l’esatto contenuto della documentazione mancante (e necessaria) ai fini del soddisfacimento delle condizioni di ammissibilità dell’istanza sulla base della normativa di settore: detti aspetti dovranno essere oggetto di valutazione da parte dell’Amministrazione competente, in base al regime di cui è stata chiarita l’applicazione alla fattispecie”. Tali considerazioni sono spendibili anche per la sentenza gemella n. 6678/2018, relativa al progetto di ICO-ILLIT.

Da quanto sopra esposto discende che, diversamente da quanto asserito dal Sig. Tilli, secondo il quale gli aerogeneratori in parola “*sono da considerarsi autorizzati per effetto delle sentenz[e] del Consiglio di Stato n. 6678/2018*” e “*n. 6677/2018*”, i progetti presentati da ICO-ILLIT S.r.l. e CHECCHIA LUCIA WIND FARM S.r.l. di potenza complessiva pari a, rispettivamente, 11 MW e 10 MW non sono dotate attualmente di alcun titolo abilitativo alla costruzione e all’esercizio, dovendo essere sottoposti al procedimento volto al rilascio dell’Autorizzazione Unica, presentando (tanto le singole turbine, quanto i due diversi insiemi di



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

turbine) una potenza superiore a 60 kW. Nell’ambito di tale procedimento, come indicato dal Consiglio di Stato, l’*“Amministrazione competente”* dovrà valutare *“l’esatto contenuto della documentazione mancante (e necessaria) ai fini del soddisfacimento delle condizioni di ammissibilità dell’istanza sulla base della normativa di settore”*, ossia quella che prevede il rilascio dell’Autorizzazione Unica.

Di conseguenza, ai sensi di quanto stabilito dalla più sopra citata Determinazione Regionale n. 162/2014, la Scrivente non era tenuta a valutare l’impatto cumulativo con i due progetti in esame, non essendo questi ultimi dotati allo stato né del titolo di compatibilità ambientale, né dell’Autorizzazione Unica e, per tale ragione, non rientrano nei tre domini sopra citati e non sono presenti sull’Anagrafe FER.

Con riferimento al progetto proposto da SILIFT S.r.l., a fronte degli atti con cui il Comune di Biccari aveva diffidato la società dall’avvio dei lavori di realizzazione, sono stati proposti tre ricorsi dinanzi al T.A.R. Puglia, Bari, che tuttavia quest’ultimo ha rigettato con le sentenze 28 dicembre 2012, nn. 2256, 2255 e 2254, nei confronti delle quali non è stato proposto appello. Ne discende che i provvedimenti di diffida sono pienamente efficaci e, di conseguenza, il progetto non può essere realizzato.

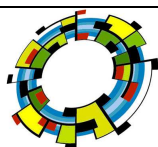
Ne discende che, in virtù di quanto stabilito dalla più sopra citata Determinazione Regionale n. 162/2014, la Scrivente non era tenuta a valutare l’impatto cumulativo con il suddetto progetto, in quanto – come detto – non può essere realizzato (non rientra in uno dei tre domini summenzionati e non è presente nell’Anagrafe FER).

1.3. Progetti ICO-ILLIT S.r.l., CHECCHIA LUCIA WIND FARM S.r.l. e SILIFT S.r.l. sul territorio dei Comuni di Biccari e Lucera

Relativamente ad altri progetti presentati da ICO-ILLIT S.r.l. e CHECCHIA LUCIA WIND FARM S.r.l., si rileva come la Regione Puglia abbia comunicato l’archiviazione dei procedimenti di Autorizzazione Unica, rispettivamente, con Nota prot. AOO159/17/12/2010 n. 0017526 e con Nota prot. AOO159/17/12/2010 n. 0017524. I suddetti provvedimenti sono stati successivamente impugnati dinanzi al T.A.R. Puglia, Bari. I ricorsi sono stati tuttavia rigettati con sentenze del 26 febbraio 2014, rispettivamente, n. 279 e 280, non appellate.

Ne discende che, in virtù di quanto stabilito dalla più sopra citata Determinazione Regionale n. 162/2014, la Scrivente non era tenuta a valutare l’impatto cumulativo con i due progetti in esame, giacché non potranno essere realizzati (non rientrano in uno dei tre domini sopra citati e non sono presenti nell’Anagrafe FER).

Con riferimento al progetto di SILIFT S.r.l., la Regione Puglia ha comunicato l’archiviazione del procedimento di Autorizzazione Unica con Nota prot. AOO159/17/12/2010 n. 0017527. Il suddetto provvedimento è stato successivamente impugnato dinanzi al T.A.R. Puglia, Bari. Il ricorso è stato tuttavia rigettato con sentenza del 20 febbraio 2014, n. 276. La pronuncia di primo grado è stata appellata dinanzi al Consiglio di Stato (r.g. n. 8843/2014), senza richiesta di sospensione cautelare della sentenza gravata. A tal proposito, si sottolinea come l’udienza di merito non sia stata ancora fissata e l’esito del giudizio non sia al momento prevedibile. Come più sopra evidenziato, a prescindere dal tempo necessario per giungere alla conclusione del giudizio, l’azione proposta dinanzi al giudice amministrativo – a meno di interventi cautelari del giudice, comunque non emanati nel caso in oggetto – non determina la sospensione dell’efficacia del



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

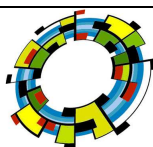
provvedimento gravato. Ne discende che il provvedimento della Regione Puglia nei confronti del progetto in esame è pienamente efficace.

Di conseguenza, a fronte di quanto stabilito dalla più sopra citata Determinazione Regionale n. 162/2014, la Scrivente non era tenuta a valutare l’impatto cumulativo con il progetto in oggetto, quest’ultimo non essendo dotato allo stato né del titolo di compatibilità ambientale, né dell’Autorizzazione Unica e, per tale ragione, non rientra nei tre domini sopra citati e non è presente sull’Anagrafe FER.

Quanto a taluni progetti sul territorio dei Comuni di Biccari e Lucera presentati da ICO-ILLIT S.r.l., CHECCHIA LUCIA WIND FARM S.r.l. e SILIFT S.r.l. (pare) successivamente a quelli da ultimi citati, risulta utile menzionare quanto statuito dal T.A.R. Puglia, Bari, nella sentenza 16 maggio 2019, n. 678: “[I]l Collegio ravvisa nel caso di specie, un artificioso frazionamento operato da parte ricorrente di un unico impianto da fonte eolica, con potenza di gran lunga superiore ad 1 MW, in tanti singoli impianti astrattamente autorizzabili con mera D.I.A, essendo ciascuna torre eolica caratterizzata da potenza nominale inferiore ad 1MW. Tale comportamento, peraltro confermato da evidenti circostanze fattuali che connotano l’unitarietà dell’iniziativa imprenditoriale in questione (quale, tra le altre, la successiva richiesta di accorpamento delle molteplici istanze formulata dell’ing. Tilli), costituisce evidente frode alla legge ed alla disciplina imperativa di fonte nazionale e regionale, volta alla tutela inter alia dell’ambiente, del paesaggio e di una corretta articolazione del mercato delle fonti di produzione dell’energia alternativa. Pertanto, appare evidente la finalità perseguita dai ricorrenti di sottrarsi al più rigoroso ed articolato procedimento di Autorizzazione Unica regionale (ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. n. 387 del 2003) ed alla normativa in materia ambientale che configura come obbligatoria la verifica di assoggettabilità a V.I.A. (mai avviata dal proponente nel caso di specie) in ipotesi di turbine eoliche generanti potenza nominale superiore alla soglia di 1 MW” (enfasi aggiunte).

1.4. Progetto CHECCHIA LUCIA WIND FARM S.r.l. da 144 MW

In relazione al progetto di 32 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 144 MW, proposto da CHECCHIA LUCIA WIND FARM S.r.l., la Provincia di Foggia ha espresso il parere negativo di V.I.A. con determinazione 15 aprile 2014, n. 1076 e la Regione Puglia ha emanato la Nota AOO 159 del 13 maggio 2014 con cui è stata comunicata la conclusione negativa del procedimento con diniego dell’Autorizzazione Unica. I suddetti provvedimenti sono stati impugnati dinanzi al T.A.R. Puglia, Bari. Il ricorso è stato tuttavia rigettato con sentenza 22 marzo 2019, n. 435. La pronuncia è stata successivamente appellata dinanzi al Consiglio di Stato (r.g. n. 8916/2019), senza richiesta di sospensione cautelare della sentenza gravata. A tal riguardo, si evidenzia che l’udienza di merito non è stata fissata e l’esito del giudizio non è al momento prevedibile. Come più sopra esposto, a prescindere dal tempo necessario per giungere alla conclusione del giudizio, è noto che l’azione proposta dinanzi al giudice amministrativo – a meno di interventi cautelari del giudice, comunque non emanati nel caso in esame – non determina la sospensione dell’efficacia del provvedimento gravato. Ne discende che i provvedimenti della Provincia di Foggia e della Regione Puglia nei confronti del progetto in esame sono pienamente efficaci.



Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

Di conseguenza, a fronte di quanto stabilito dalla più sopra citata Determinazione Regionale n. 162/2014, la Scrivente non era tenuta a valutare l'impatto cumulativo con il progetto in esame, quest'ultimo non essendo dotato allo stato né del titolo di compatibilità ambientale, né dell'Autorizzazione Unica e, per tale ragione, non rientra nei tre domini summenzionati e non è presente sull'Anagrafe FER.

1.5. Progetto Daunia Wind Farm S.r.l.

Con riferimento al progetto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 45 MW, presentato da Daunia Wind Farm S.r.l., il Sig. Tilli non fornisce informazioni utili a verificare lo stato del procedimento autorizzatorio. A ogni modo, posto che tale progetto non compare nell'Anagrafe FER, se ne deduce che sia privo del titolo di compatibilità ambientale e/o dell'Autorizzazione Unica. Di conseguenza, non rientrando nei domini sopra indicati, la Scrivente non era tenuta a valutare l'impatto cumulativo con il suddetto progetto.

1.6. Sull'inammissibilità delle osservazioni presentate dal Sig. Tilli

1.6.1. Sull'inammissibilità delle osservazioni nella loro integralità

Il Sig. Tilli ha presentato le proprie osservazioni, ai sensi dell'art. 24, c. 3 del d.lgs. n. 152/2006.

Come noto, quest'ultima disposizione stabilisce che *"chiunque abbia interesse può (...) presentare le proprie osservazioni all'autorità competente"*.

Ebbene, come più sopra esposto, i progetti presentati dal Sig. Tilli nell'area vasta attorno al progetto della Scrivente non rientrano tra quelli nei confronti dei quali la Scrivente è tenuta a svolgere la valutazione di impatto cumulativo e, in taluni casi, si tratta di progetti archiviati dalle Amministrazioni competenti in virtù di un provvedimento amministrativo pienamente efficace.

Da ciò discende che il Sig. Tilli non nutre alcun interesse giuridicamente tutelato a intervenire, attraverso la presentazione di osservazioni, nell'ambito del procedimento di V.I.A. concernente il progetto della Scrivente.

Di conseguenza, le osservazioni presentate dal Sig. Tilli sono da considerarsi nella loro integralità del tutto inammissibili e, per tale motivo, non sono suscettibili di essere esaminate da parte di codesta Spett.le Amministrazione.

1.6.2. Ulteriori profili di inammissibilità

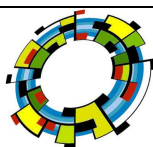
La predetta assenza di un interesse qualificato, da cui consegue un ulteriore profilo di inammissibilità, si rende evidente altresì in relazione alle considerazioni spese dal Sig. Tilli in relazione a impianti eserciti da società a lui non riconducibili.

La suddetta inammissibilità comporta di per sé un esonero da parte della Scrivente dal controdedurre nel merito e, parimenti, un esonero dalla valutazione di tali osservazioni da parte dell'Amministrazione.

Cionondimeno, per completezza, si rileva quanto segue.

1.6.2.1. Progetto di Biccari Eolica S.r.l.

Con riferimento al progetto presentato da Biccari Eolica S.r.l., non riconducibile al Sig. Tilli, la Provincia di Foggia ha rilasciato il parere negativo di V.I.A. relativo al progetto con determinazione 5 novembre 2015, n. 2532 e la Regione Puglia ha emanato la Nota AOO 159 del 16 dicembre 2015 con cui è stata comunicata la conclusione negativa del relativo procedimento



Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

con diniego dell’Autorizzazione Unica. I predetti provvedimenti sono stati impugnati dinanzi al T.A.R. Puglia, Bari, che tuttavia ha rigettato il ricorso con sentenza 18 novembre 2019, n. 1507. La pronuncia non risulta successivamente essere stata appellata.

Ne discende che, in virtù di quanto stabilito dalla più sopra citata Determinazione Regionale n. 162/2014, la Scrivente non era tenuta a valutare l’impatto cumulativo con il progetto in esame, quest’ultimo non essendo dotato allo stato né del titolo di compatibilità ambientale, né dell’Autorizzazione Unica e, per tale ragione, non rientrano nei tre domini summenzionati e non sono presenti sull’Anagrafe FER.

1.6.2.2. Impianti fotovoltaici

In relazione agli impianti fotovoltaici presenti nel buffer di 2 km – previsto dalla summenzionata Determinazione Regionale n. 162/2014 – dal progetto della Scrivente, quest’ultima ha compiuto la valutazione di impatto cumulativo con l’impianto fotovoltaico da 13,5 MW posto nei pressi della stazione elettrica di Troia di 380 kW, gestito da Solar Margerita S.r.l.

L’impianto fotovoltaico citato nelle osservazioni del Sig. Tilli (erroneamente indicato da 123 MW, presentando in realtà una potenza pari a 63 MW, a seguito di rivalutazione da parte della Provincia di Foggia), nei confronti del quale la Scrivente non avrebbe compiuto la valutazione di impatto cumulativo, si situa ben oltre la summenzionata area buffer di 2 km, come la mappa riportata di seguito rende evidente (Figura 1).

Di conseguenza, in relazione a tale ultimo progetto, la Scrivente non era tenuta a compiere alcuna indagine sull’impatto cumulativo.

Impianto eolico nel Comune di Troia in località “Cancarro - Montalvino”, costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto.

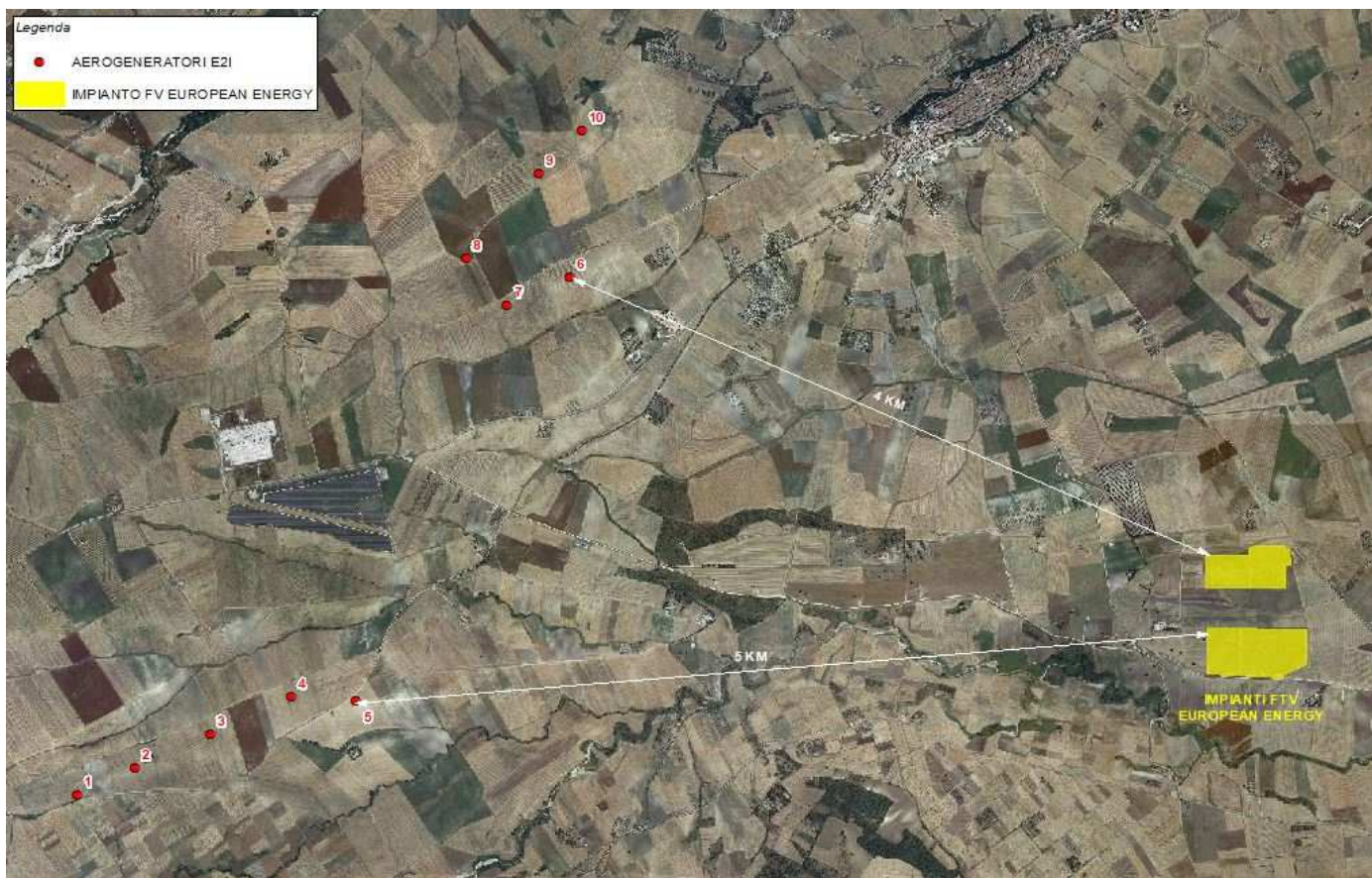


Figura 1

1.6.2.3. Altri impianti

Nelle proprie osservazioni, il Sig. Tilli si riferisce a taluni non meglio precisati impianti “di potenza minore di 500 kW”.

A tal riguardo, si ribadisce che la Scrivente ha compiuto la valutazione degli effetti cumulativi nei confronti di tutti gli impianti presenti nell’Anagrafe FER della Regione Puglia, entro i confini spaziali dell’area vasta, come definiti dalla più volte menzionata Determinazione Regionale n. 162/2014.

1.7. Elementi oggetto della valutazione di cumulo

Il Sig. Tilli evidenzia che, ai sensi della D.G.R. n. 2122/2012, “la condizione di cumulo va riferita non solo alle visuali paesaggistiche, ma anche al patrimonio culturale ed identitario, natura e biodiversità, salute e pubblica incolumità nonché solo e sottosuolo”.

Posto che la valutazione di inammissibilità più sopra esposta si estende, in via consequenziale, anche a tale profilo delle osservazioni, l’Amministrazione è esentata dall’esaminare le suddette considerazioni svolte dal Sig. Tilli.

A ogni modo, la Scrivente sottolinea che nella relazione di Valutazione degli impatti cumulativi allegata alla proposta progettuale (8HW7PE8_SIA_DOC_H03_Valutazione degli

Impianto eolico nel Comune di Troia in località "Cancarro - Montalvino", costituito da n. 10 per una potenza complessiva di 42 MW comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

impatti cumulativi) è stata esaminata la condizione di cumulo anche per gli altri aspetti ambientali, paesaggistici e di salute umana così come riportato nella DGR n. 2122/2012 e nella Determinazione Regionale n. 162/2014 sopra citate.

2. Sui fotoinserimenti eseguiti dalla Scrivente

L'inammissibilità delle osservazioni presentate dal Sig. Tilli si estende, in via consequenziale, anche alle considerazioni espresse dal Sig. Tilli in relazione ai fotoinserimenti eseguiti dalla Scrivente. Ciò che esime l'Amministrazione dall'esaminare le suddette considerazioni svolte dal Sig. Tilli.

Ciò premesso, si consideri quanto segue.

A confutazione di quanto prospettato dal Sig. Tilli, la Scrivente sottolinea che i ben 62 fotoinserimenti eseguiti da quest'ultima sono stati realizzati in corrispondenza dei beni paesaggistici individuati dal PPTR della Regione Puglia e, dunque, dalla quota alla quale tali beni sono situati. Di conseguenza, non è stato celato alcun effetto visivo, ma si è reso l'effetto visivo effettivamente percepibile dai predetti beni.

In relazione all'asserita mancanza di fotoinserimenti da parte opposta e da parte laterale, la Scrivente non comprende la ragione di quanto osservato dal Sig. Tilli, dal momento che i fotoinserimenti devono essere realizzati dai punti percettivi. Ciò che è stato effettivamente compiuto dalla Scrivente. Diversamente, la realizzazione di ulteriori fotoinserimenti da parte opposta e laterale, non coinvolgendo i punti percettivi, avrebbe costituito un'operazione del tutto inutile e irragionevole.

